ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi comunicati Centesimi 15 ogni due parole.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXIX

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Vramati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	48	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	32	20	3 50

Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 107, piano primo

CONCORSO DELLE PROVINCIE PIEMONTESI per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui

Le Amministrazioni provinciali di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino e il Municipio di Torino hanno diretto ai deputati e senatori di queste provincie il seguente appello per eccitare la loro cooperazione e ottenere dal Governo che in via di transazione desista dalle sue esorbitanti pretese di concorso degli enti locali nella costruzione della linea Genova Ovada-Acqui:

Onorevole Signore,

La legge 29 luglio 1879 ha distinto le varie categorie le costruzioni ferroviarie che dovranno compilare la rete dello Stato disponendo agli articoli 2, 3, 4, 5 e 11 che le ferrovie principali di prima categoria sarebbero state costruite a cura e spese esclusive dello Stato; che quelle di seconda categoria sarebbero pure state costruite dallo Stato medesimo, ma con un concorso da parte degli enti locali interessati raggualiato ad 1/10 del costo della linea, pagabile in venti rate annue; che per quelle di terza categoria tale concorso sarebbe stato del 20 0/0; che per quelle infine di quarta categoria il concorso degli enti locali avrebbe variato secondo il loro costo da uno a quattro decimi. Stabilì inoltre detta legge all'art. 14 che agli enti interessati sarebbe dovuta una partecipazione agli utili dalle linee costruite col loro concorso.

La legge 5 luglio 1882 all'art. 11 dispone che:

« Quando il prodotto lordo chilometrico dei tronco « Genova-Novi abbia raggiunto le lire centocinquanta- « mila, sarà provveduto con legge speciale per la « costruzione di una linea ferroviaria da Genova ad « Asti per Ovada, Acqui e Nizza Monferrato.

« Sarà ugualmente provveduto con legge speciale « alla costruzione della suddetta linea qualora gli « enti interessati offrano a fondo perduto un con- « corso nella spesa di costruzione e di armamento a « termini dello articolo 4 della legge 29 luglio 1879, « rinunciando alla partecipazione degli utili, di cui « all'art. 14 della legge medesima. »

Gli enti che più direttamente avevano interesse alla costruzione della progettata ferrovia che da Genova doveva giungere a Torino con un percorso di *diciannove* chilometri più breve dell'altra linea per Novi preesistente, e cioè la Provincia di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino e il Municipio di Torino, si affrettarono a fare le loro offerte volontarie di concorso ma senza raggiungere mai fin tutti il decimo voluto dalla citata disposizione di legge del 5 luglio 1882, neppure quando la Provincia di Genova stanziò un nuovo contributo di 250 millesime parti della quota di concorso rimasta scoperta.

La progettata ferrovia non fu, difatti, in allora decretata.

Sopravvenne frattanto la legge 27 aprile 1885 con la quale lo Stato, mentre cedeva all'esercizio privato la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, disponeva all'art. 18 che:

« Le quote di concorso a carico delle Provincie « o degli altri enti interessati e le maggiori somme « da essi pagate ed offerte in aumento alle quote « obbligatorie, a termini delle leggi 29 luglio 1879 e « 5 luglio 1882 per le strade ferrate della 3ª cate- « goria, della 3ª categoria e per quelle della 4ª ca- « tegoria costruite dallo Stato, saranno ridotte ad « un quarto, a condizione che gli enti suddetti ri- « nuncino al diritto di partecipare al prodotto netto « dell'esercizio. »

Solo con la legge 24 luglio 1887 fu dichiarato dall'art. 3 che:

« Con legge speciale da presentarsi al Parlamento « entro il ventuno novembre si provvederà ai fondi « occorrenti per la costruzione (fra l'altro ferrovie) « della Genova-Ovada-Acqui di cui all'art. 11 della « legge 5 luglio 1882, la quale linea rimane appro- « vata. »

È a notarsi qui che il citato articolo di legge non dava alla Genova-Ovada-Acqui classificazione di sorta e, dappoichè le offerte volontarie degli enti locali — fatte, fra l'altro, quattro anni prima — non avevano raggiunto il decimo voluto dal 2° comma dell'art. 11 della legge del 1882, era d'uopo ritenere che fosse stata approvata la costruzione a intero carico dello Stato per esservi verificato invece il limite di rendimento chilometrico della Genova-Novi stabilito nel 1° comma del citato articolo di legge. Ciò era confermato da dati statistici forniti dagli uffici competenti e dei quali si valse di poi il ministro nel presentare alla Camera in seduta 19 aprile 1888 il progetto di legge promosso con la citata disposizione legislativa del 1887, per dimostrare — sono sue parole — « che per la « Genova-Asti l'obbligo del Governo risulta dal « trovarsi verificata la condizione di un prodotto « lordo chilometrico superiore alle L. 150,000 — « nel tronco Genova-Novi, stabilito dall'art. 11 della « legge 5 luglio 1882 ».

La nuova disposizione speciale promessa con la ricordata legge 24 luglio 1887 fu promulgata il 20 luglio 1888 e all'art. 10 essa dice:

« Per determinare le quote di concorso delle Pro- « vincie o dei Comuni secondo le disposizioni degli « articoli 4, 5, 10 e 11 della legge 29 luglio 1879; « dell'art. 11 della legge 5 luglio 1882; dell'art. 18 « della legge 27 aprile 1885 e dell'art. 8 della legge « 24 luglio 1887, il costo totale di ciascuna linea è « valutato nelle somme seguenti, le quali corrispon- « dono ai prezzi di costruzione convenuti collo « Società:

« . . . . . .

« N. 8ª: Genova-Ovada-Asti . . . L. 56,195,524 — « salvo il maggior costo per la eventuale esecuzione « a due binari della galleria del Turchino. . . . .

« . . . . . .

« Alle somme suddette dovrà poi essere aggiunto « l'importo effettivo dell'armamento di ciascuna « linea in totale e minuto materiale metallico ».

Il 6 agosto 1888 fu dato principio ai lavori della nuova linea, e fu allora che lo Stato pretese dagli enti interessati il pagamento, non solo del contributo volontario da essi offerto sin dal 1883, ma del di più concorrente a completare *il decimo* totale della spesa quale la legge del 20 luglio 1888 aveva preventivamente stabilito.

Alla domanda non poterono aderire gli enti stessi, i quali ritenevano di non esser tenuti a contributo di sorta, principalmente perchè:

a) la ferrovia non poteva essere stata decretata in seguito ad offerte fatte anni prima, i quali non avean raggiunto il decimo voluto dalla legge del 1882 e, in ogni caso, era stato abbandonato, nella effettiva costruzione della linea, il primitivo progetto i cui vantaggi di minor percorso avean dato luogo appunto alle offerte, e quindi queste si dovevano considerare a tale progetto implicitamente condizionate.

b) la spesa di essa ferrovia doveva invece andare a intero carico dello Stato, essendosi verificato l'altro caso dei due accennati nella citata legge del 1882, cioè il rendimento lordo di L. 150,000 al chilometro della Genova-Novi, e ciò a confessione dello stesso Governo;

c) la linea Genova-Ovada-Asti non era stata mai classificata da legge alcuna nella 2ª piuttosto che nella 1ª categoria e, se si doveva badare ai caratteri della linea e del relativo armamento, questi l'avrebbero indubbiamente compresa fra le ferrovie principali costrutte per legge a intero carico dello Stato;

d) la citata disposizione di legge del 20 luglio 1888 non poteva aver creato in ordine alla linea stessa *jus novum*, nè, di fronte agli enti interessati, nuovi obblighi, tanto più oltre quelli assunti — se mai — con le volontarie offerte fatte.

Ad ogni modo, poi, gli enti interessati dovevano necessariamente trovare strana la domanda del Governo di addossare loro il decimo del costo della linea, mentre, o si invocavano contro di essi i contributi volontari offerti o allora non si poteva chiedere nulla di più dell'ammontare cui questi eran saliti, o si riteneva invece che l'obbligo degli enti nascesse, non dalle offerte fatte, ma dalla legge del 1888, e allora, evidentemente, il contributo chiesto doveva ridursi ad un quarantesimo in forza della legge 27 aprile 1885, comune a tutte le linee di 2ª, di 3ª e di 4ª categoria, espressamente richiamata dalla stessa legge del 1888.

La causa fu portata avanti il Tribunale civile di Genova, il quale emanò sentenza che respingeva le più gravi domande del Governo e limitava l'onere della provincia a mantenere puramente e semplicemente le offerte di volontario concorso da essa fatte coi relativi interessi di mora. Contro la sentenza ricorsero in Appello tutte le parti in causa, insistendo il Governo nelle sue richieste.

E poichè nessun nuovo argomento addotto dalla parte avversaria o dalla sentenza del Tribunale ha potuto debellare le forti ragioni che militano a favore degli enti interessati, questi non possono non nutrire ferma fede che essi ad essi dalla Corte fatta piena giustizia. Tuttavia, allorchè come essi sono dal desiderio di proseguire una lite contro il Governo, con danno anche di quell'accordo e di quella comunanza di interessi e di azione che debbono stringere insieme e lo Stato e gli enti locali, essi hanno incaricato sui competenti Ministeri, a mezzo della regia Prefettura di Genova, un memoriale nel quale, riassunta fedelmente ed ampiamente la storia dei fatti, si propone al Governo, in via di amichevole transazione, di stabilire l'obbligo complessivo di concorso delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova e Torino e del Municipio di Torino nella spesa della ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti nella misura del decimo della somma dovuta con la legge 20 luglio 1888, ridotta però questo decimo al quarto, giusta la disposizione di massima recata dalla legge 27 aprile 1885.

La transazione offerta, ferma dunque ritenendosi, sarà dal Governo accettata; tuttavia a V. S. onorevolissima e agli altri onorevoli senatori e deputati appartenenti alle provincie interessate, queste raccomandano caldamente di adoperarsi presso il Ministero, onde esso affretti la accettazione della offerta e sia tolto di mezzo una lite che finanziariamente rappresenta per le parti contendenti un inutile sacrificio e moralmente una lotta ingrata di interessi di loro natura non opposti, e di pubbliche Amministrazioni, fra le quali è desiderabile regni invece accordo perfetto e armonica cooperazione a scopo di pubblico bene e di comune vantaggio.

Le domande degli enti locali interessati a noi paiono non solamente giuste, tanto più dopo il verdetto del Tribunale, ed il Governo dovrebbe affrettarsi ad accoglierle. Quanto all'opera dei senatori e dei deputati essa potrebbe avere qualche efficacia se il Parlamento fosse aperto; ma a Parlamento prorogato indefinitamente, che giova l'opera loro? Il Governo dà prova ogni giorno del scarso conto in cui tiene la rappresentanza parlamentari.

Notizie inquietanti dell'Africa.

Mangascià e Ras Alula alla rivincita. Uno scontro coi dervisci?

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,30:

Dall'Africa si hanno le seguenti informazioni: Dalla parte del Sudan calma perfetta. I dervisci, sempre incerti, non risposero finora alle chiamate del califfo e nulla fa credere che pel momento siano disposti a rispondervi; anzi pare che abbandonino i nostri confini. Per ogni evenienza però Cassala venne guernita di altre truppe ed è in grado di far fronte a qualunque attacco.

Dall'Abissinia, dal Tembien (provincia del Tigrè, capoluogo di Abbi Addi) giungono notizie a Massaua che Mangascià fa tutti gli sforzi per raccogliere truppe. Egli è giunto a mettere insieme un nucleo di oltre 5000 armati di fucile, i quali potranno giungere fra poco a 4000. Egli ha fatto conoscere ai capi da lui dipendenti che Menelik gli invierà un rinforzo di parecchie migliaia di uomini. Può essere una millanteria, ma può anche essere una verità, tanto più che in questo momento Menelik è menato pel naso dai francesi. Frattanto pare certo che ras Alula sia già in marcia con mille fucili per raggiungere Mangascià.

* * *

In seguito a ciò l'*Italia Militare* dice che Baratieri non tarderà a prendere decisive risoluzioni. Egli invierà anzitutto a Mangascià l'intimazione di un immediato disarmo e del licenziamento delle sue bande. È poco probabile che costui ci si adatti. Si assicura inoltre che il governatore ha disposto di stabilire un forte nerbo di truppe con artiglieria ed alcune bande a Senafè, località che non solo si presta a buona difesa locale, ma è un'ottima base di operazione per agire offensivamente verso l'Agamè.

* * *

Queste notizie fanno facilmente prevedere prossima l'occupazione di Adigrat, dove per la necessità della difesa dei nostri confini è necessario prevenire qualunque movimento aggressivo di ras Mangascià.

* * *

Il giornale *La Sera* ha da Roma:

« Si ha da fonte inglese che a 10 chilometri da Cassala una nostra banda che era in servizio di perlustrazione del territorio venne all'improvviso assalita da una frazione di cavalleria dei dervisci; la nostra banda li avrebbe respinti vittoriosamente, producendo loro perdite sensibili.

« Questo incidente, secondo l'opinione dei competenti, sarebbe sintomo che i dervisci stanno per svolgere contro noi una prossima azione.

« La notizia ha prodotto molta impressione.

« Mi recai al Ministero della guerra per avere maggiori informazioni, ma non mi fu possibile avere fino al momento in cui telegrafo nè una smentita nè una rettifica ufficiale.

« L'essere la notizia di fonte inglese le dà credito, nè il fatto di non essere i giornali italiani informati di ciò varrebbe a metterla in dubbio, essendo noto che i corrispondenti dei giornali italiani si trovano ora a Saganeiti — quindi dalla parte opposta di Cassala — essendo previsti degli avvenimenti da quella parte; possibilità alla quale nei decorsi giorni qualche foglio ebbe ad accennare.

« Si soltanto che ieri al Ministero giunsero due telegrammi piuttosto estesi da Massaua e che stamane ne giunse un altro più breve.

« Potrebbe darsi che i tre dispacci si riferissero all'avvenimento con segnalato. »

Le onorificenze alle truppe d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,35:

L'on. Mocenni avrebbe sciolta la questione sorta circa la concessione dell'onorificenza complessiva alle truppe d'Africa, accordando la medaglia d'oro alle truppe che presero parte al combattimento, ma questa medaglia sarà conservata presso il Comando, dove si conservano i trofei conquistati sui dervisci ed abissini.

Un prossimo discorso di Crispi.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 15,10:

Si dice che l'on. Crispi pronunzierà nella seconda quindicina d'aprile un discorso in Roma. In esso si annunzierebbero economie organiche e la chiusura del bilancio pareggiato nel 1896.

Il Consiglio dei ministri.

L'amnistia.

Pel matrimonio dei militari.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,35:

Oggi a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. Si ritiene che siano state deliberate definitive disposizioni circa l'amnistia che avrà luogo il 14 marzo.

La maggioranza del Consiglio dei ministri, avrebbe deciso di *condonare* integralmente tutte le residue pene di coloro che vennero condannati a pene non superiori a tre anni e diminuire di un terzo la pena di tutti gli altri condannati. Sarebbe anco riservata ogni decisione in merito alla partecipazione dei capi dei movimenti a questa riduzione della pena, come pure venne lasciata piena balia al presidente del Consiglio di concordare col guardasigilli le modalità regolamentari del decreto. Si è calcolato che circa cinquecento persone saranno beneficate dall'indulto.

* * *

Nell'odierno Consiglio dei ministri Mocenni ha presentato lo schema del decreto da presentarsi poi al Parlamento per venire convertito in legge, col quale si ammetterano gli ufficiali che hanno contratto vincolo matrimoniale fino al 14 marzo 1895 di contrarre matrimonio civile senza obbligo di costituire la dote prescritta. Per evitare poi che per l'avvenire anche questo indulto lasci adito a rinnovare l'inconveniente si stabilirà che l'ufficiale il quale risultasse aver contratto matrimonio religioso senza prima aver ottenuto il sovrano assenso per il matrimonio civile, fosse senza altro revocato dall'impiego. La maggioranza del Consiglio non sembrandosi dichiarata favorevole all'immediata pubblicazione del decreto-legge, si è deliberato che lo schema sarà presentato immediatamente al riaprirsi del Parlamento.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo al matrimonio dei militari di truppa e del corpo reale equipaggi. Il permesso del matrimonio non potrà essere accordato che ai militari di buona condotta già raffermati i quali abbiano compiuto il 23° anno d'età.

I nuovi senatori — Farini — Biancheri.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,35:

Non si farà nessuna nomina di senatori prima delle elezioni.

* * *

Il Re ha ricevuto oggi l'on. Farini, presidente del Senato.

* * *

La *Riforma* pubblica che Crispi e parecchi deputati che si trovano in Roma, per iniziativa dal deputato Ercole, mandarono oggi un affettuoso saluto a Biancheri.

Disposizioni nel personale dei questori e dei prefetti.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,35:

Si annunziano le seguenti disposizioni nel personale dei questori: il questore Rispoli è promosso alla prima classe; gli ispettori Capi, Tavassi, Marchionni e Sandri sono promossi questori di seconda classe.

* * *

Il Re ha firmati i decreti pel trasferimento dei seguenti prefetti: Segre da Lecce a Udine, Saladini da Messina a Lecce, Silvagni da Ravenna a Messina, La Mala da Aquila a Ravenna.

* * *

L'*Opinione* assicura che a direttore generale di pubblica sicurezza verrà nominato il commendatore Ferro Luzi, attualmente direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'interno che fu lungo tempo procuratore del re.

La salma di Berardi.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 20,15:

Terminata la cerimonia religiosa, la salma del compianto Berardi, assassinato dal pazzo, oggi in forma privatissima fu trasportata a Campo Verano.

Disordini amministrativi in un istituto educativo.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 15,20:

In seguito all'inchiesta compiutasi in un importante istituto educativo della nostra città, di cui per ora si tace il nome, sono risultati gravi disordini amministrativi disciplinari. Si crede che si diverrà allo scioglimento dell'Amministrazione ed alla nomina di un commissario regio.

La Federazione ginnastica da Crispi.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 12:

Crispi ricevette oggi la Commissione della federazione ginnastica composta dal generale Heusch, dal senatore Todaro e Ballerini incaricata di presentazione del diploma di patrono di onore pel concorso ginnastico nazionale che si farà dal 5 al 9 settembre in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma. Crispi ringraziò la Commissione mostrandosi disposto ad aiutare la festa ginnastica.

Il Grande Bollettino Militare.

Abbiamo per telegrafo da **Roma**, 12, ore 20,30:

Ecco la primizia dell'annunciato grande *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, che uscirà domani:

Stato maggiore. — I seguenti colonnelli sono trasferiti nel Corpo dello stato maggiore: Ponza di San Martino, conte Coriolano, Pittalunga, Bertoldi, Brunati.

Arma di fanteria. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Carta, Bianchi, Lavagna, Morio, Boretti, Rovida, Borgetti, Fabris.

I seguenti tenenti-colonnelli di stato maggiore sono promossi colonnelli e destinati all'arma di fanteria: Marini, Bossena, Paverelli, Franchiotti.

Arma di cavalleria. — Lorenzi e Borta, tenenti-colonnelli nell'arma di cavalleria, vennero incaricati del comando di un reggimento di cavalleria.

Arma di artiglieria. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Carrano, Bertarelli, Drocchi, Nicastro, Giannelli, Cornara, De Rossati, Beneggi, Cosulich, Araldi.

Arma del genio. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Rizzo, Dadali, Raspi, De Martino, Ferraglia, Parroppano.

Vennero inoltre fatte le seguenti promozioni:

Arma dei Carabinieri. — Vennero promossi a colonnelli sei tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli dieci maggiori; a maggiori otto capitani; a capitani dodici tenenti; a tenenti quarantadue sottotenenti.

Arma di fanteria. — A colonnelli ottantanove tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli centodolici maggiori; a maggiore duecentoquarantadue capitani; a capitani centocinquantasette tenenti; a tenenti centosette sottotenenti.

Arma di artiglieria. — A colonnelli quattro tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli cinque maggiori; a maggiori diciotto capitani; a capitani sette tenenti; a tenenti otto sottotenenti.

Arma di cavalleria. — A colonnelli quattro tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli dieci maggiori; a maggiori venti capitani; a capitani quattordici tenenti; a tenenti dodici sottotenenti.

Arma del genio. — A colonnelli cinque tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli sei maggiori; a maggiori sei capitani; a tenenti nove sottotenenti.

Corpo sanitario. — A colonnelli nove tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli sedici maggiori; a maggiori trentasei capitani; a capitani due tenenti; a tenenti un sottotenente.

Corpo del commissariato. — A colonnelli sei tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli otto maggiori; a maggiori quattro capitani; a capitani tre tenenti; a tenenti quattro sottotenenti.

Corpo contabile. — A colonnelli sei tenenti-colonnelli; a tenenti-colonnelli tredici maggiori; a maggiori trentuno capitani; a capitani otto tenenti; a tenenti cinque sottotenenti.

Corpo veterinario. — A tenenti-colonnelli un maggiore; a maggiori quattro capitani; a capitani tre tenenti; a tenenti quattro sottotenenti.

Promozioni negli ufficiali di riserva. — *Stato maggiore generale.* — Trentasei maggiori-generali sono promossi tenenti-generali; trentacinque colonnelli sono promossi maggiori-generali, ripartiti fra le seguenti armi: uno dell'arma dei RR. carabinieri, di fanteria ventiquattro, di cavalleria quattro, di artiglieria uno, del genio uno, del Corpo sanitario e Commissariato due.

Amministrazione centrale della guerra. — Vennero pure firmati, con pari data, i decreti per trentotto promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra. Fra questi promossi buona parte sono segretari delle diverse classi e ufficiali d'ordine di prima e seconda classe.

NOTE VATICANE.

Nuove prescrizioni.

Abbiamo da **Roma**, 12:

In seguito all'intervista dell'on. Di Rudinì col marchese Cornaggia, clericale milanese, potendo generare delle confusioni negli intendimenti del Vaticano, furono spediti ai vescovi delle precise dichiarazioni che, salvo le istruzioni che già i vescovi hanno sulla condotta *tenendi*, rimane ferma per parte della Santa Sede la decisione del *non expedit*.

Quanto alle dichiarazioni di uomini politici — da qualunque parte vengano — non modificano lo stato delle cose per mutar condotta.

« Exequatur » ai vescovi.

Un numero non piccolo di concessione di R. *exequatur* alle Bolle pontificie per la nomina di vescovi era stato fin qui sospeso, per modo che il Papa fece sentire le sue lagnanze.

Il Ministero, che non vuol far — in questi momenti — nulla che possa dispiacere al Vaticano, ha dato ordine perchè tutte le domande in corso vengano sollecitamente espletate e si concedano i chiesti *exequatur* anche per quelli di patronato regio che non si trovano in regola.

Concistoro.

Non è esatto che sia stato fissato il Concistoro per il giorno 18 corrente. Se non sorgono contrattempi, esso si terrà il giorno 23, e sarà pubblicazione segreto, giacchè la creazione di nuovi cardinali è stata rinviata a causa di trattative non ultimate per i cardinali stranieri.

Questo primo Concistoro non si è potuto più oltre ritardare, dovendosi provvedere alla nomina di molti vescovi che da molto tempo attendono la sanzione.

Quanto ad un'allocuzione che il Papa leggerà contro le leggi ecclesiastiche in Ungheria, si stanno rivedendo le bozze, intanto che ha luogo uno scambio di idee tra il Vaticano e il Gabinetto di Vienna.

Il Duca degli Abruzzi.

La *Stefani* ci comunica da **Singapore**, 19:

Il *Cristoforo Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partito per Bangcok e Saigon. A bordo tutti bene.

Lo sciò alla vedova d'un generale italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Teheran**, 19:

Per speciale riguardo al Governo italiano lo sciò ha ordinato che alla vedova e alla figlia del generale Enrico Andreini, morto nello scorso dicembre in servizio persiano, sia corrisposto un assegno di L. 5000 in oro, quantunque non avessero diritto a pensione.

Guglielmo II per l'agricoltura.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 13:

L'imperatore ha aperto oggi il Consiglio di Stato con un discorso, dicendo che la situazione sempre più sfavorevole per l'agricoltura impone il dovere al Governo di cercare i mezzi atti ad aumentare il reddito dell'industria agraria e scongiurare i pericoli cui sono esposte le popolazioni agricole. A tal fine ha convocato il Consiglio di Stato. L'imperatore dichiara che sarà soddisfatto se le proposte che farà il Consiglio di Stato saranno tali da essere riconosciute realizzabili e se le deliberazioni dell'alto consesso saranno tali da porre un rimedio alle sofferenze dell'agricoltura, senza danneggiare altri giusti interessi e rispettando i trattati di commercio esistenti.

Francesco Giuseppe non andrà a Kiel.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 12:

La *Politische Correspondenz* è informata da fonte attendibile che nulla si conosce nei Circoli competenti circa il preteso intervento di Francesco Giuseppe alla festa di Kiel.

La riforma delle imposte in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 12:

Camera dei deputati. — Decidesi a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli sulla riforma del sistema tributario.

Le trattative col Giappone. L'ambasciatore russo a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Il *Times* ha da Pechino che Li Hung Chang tratterà col Giappone tre punti, cioè indipendenza della Corea, cessione territoriale, ammontare della indennità di guerra.

* * *

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che Cassini, ministro russo a Washington, si recherà ambasciatore a Vienna.

Un'altra grave sconfitta dei chinesi.

La *Stefani* ci comunica da **Tokio**, 12:

Un dispaccio di Hait-Cheng dice che il generale Katsura sconfisse 7000 chinesi che si rifugiarono a Kin-Chou, perdendo 1400 uomini.

Un figlio di Bismarck prefetto della Prussia Orientale.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:

Il presidente del Governo di Annover conte Guglielmo Bismarck (figlio dell'ex-cancelliere germanico) è nominato presidente superiore della provincia della Prussia Orientale.

Il *Nord American* a Montevideo.

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 12:

È giunto il *Nord American*.

I torbidi di Pont St-Vincent.

I giornali francesi recano nuovi particolari sui torbidi di Pont St-Vincent presso Nancy.

La loro origine risiede, secondo il solito di simili casi, nella concorrenza del lavoro straniero.

Il signor Gille, imprenditore, ha accettato il ribasso del 33 0/0 nell'aggiudicazione dei lavori del forte a Pont St-Vincent, mentre i suoi concorrenti non vollero accettare ribassi superiori al 26 0/0.

Ora gli operai espressero subito il timore che la ragione elevata del ribasso tradisse seco la modicità del salario, e quindi rendesse difficile e impossibile il lavoro agli operai francesi, facendo ricorrere il signor Gille alla mano d'opera straniera.

V'erano inoltre certi lavori in cemento che gli operai francesi ricusavansi di fare, mentre gli stranieri, secondo il Gille, avrebbero accettato.

Di qui le prime manifestazioni contro gli operai stranieri la mattina del giorno 9.

Ma nel pomeriggio le cose si aggravarono molto. Il signor Gille, ignaro dei torbidi della mattinata, arrivava da Nancy quando, allo scendere dal treno, una folla minacciosa lo circondò. Gille, con la moglie ed un parente, salì in un *break*, protetto dai gendarmi. Ma le manifestazioni ostili aumentano: volano pietre e pezzi di legname.

I gendarmi fanno rifugiare l'impresario nel palazzo municipale. La piazza si gremisce di operai. Si grida: *A morte! A morte!* Si distaccano i cavalli dal *break* del signor Gille; si trascina la vettura sul ponte e la si scaglia nel letto della Moselle, ove si infrange sui ghiacci.

Per fortuna la pioggia sopravviene a disciogliere l'assembramento. Di feriti v'è un gendarme ed una ragazza.

Ad un'ora di notte il povero signor Gille riesce a guadagnare la sua casa, presso il forte, sotto la scorta di due brigate di gendarmeria e di una compagnia di fanteria, arrivate da Nancy.

Non bastando questi rinforzi, arrivano ancora uno squadrone di dragoni, tre brigate di gendarmeria ed una compagnia del 79° di linea, che si accantonano a Pont Saint-Vincent.

Vi sono da per tutto dei posti di soldati: le vie sono percorse da pattuglie; si direbbe di essere in istato d'assedio.

Due fra i sobillatori del tumulto sono stati arrestati. Essi adducono a scusa lo stato d'ubbriachezza, e chiedono già fin d'ora l'indulgenza del Tribunale!

Intanto l'Autorità va lodata per aver saputo troncare dei torbidi che potevano degenerare in pericolosi conflitti fra gli operai delle varie nazionalità.

Tiranni che intendono cambiar nazionalità per non pagare troppe imposte.

Berna scrive da **Lugano**, 11:

I giornali raccolgono la voce che alcuni signori ticinesi sono intenzionati di cambiare nazionalità, e ciò in seguito alla nuova legge tributaria, la quale sancisce il principio che l'imposta sulla rendita colpisce anche il reddito netto degli stabili posti all'estero e il frutto dei capitali ovunque posti e in qualsiasi modo collocati.

Molti ticinesi hanno beni stabili all'estero e altri posseggono capitali investiti in titoli esteri, e quindi con la nuova legge dovrebbero pagare una doppia imposta.

Durante la discussione di questa legge davanti al Gran Consiglio l'emigrazione ticinese all'estero mandò al Governo una protesta e inalzò le preghiere che venisse modificato un tale articolo.

Ma sembra che non si abbia voluto tener conto dei voti degli emigrati.

La detta legge poi grava anche i forestieri perchè all'articolo 8 dice che i forestieri i quali non esercitano professione od industria nel Cantone pagano l'imposta sulle rendite possedute all'estero solo nella proporzione equitativamente corrispondente alla rendita che consumano nel Cantone. Tradotto ciò in lingua povera, vuol dire che il forestiero per il solo fatto che qui, per una ragione o per l'altra, spende il suo denaro e quindi porta un reale vantaggio al paese che ha scelto per sua dimora, deve pagare una tassa. Niente di improbabile quindi che molti forestieri pensino di trasportare altrove le loro tende e di ritornare in patria.

ULTIMO CORRIERE AFRICANO

Riordinamento dell'Oculè-Cusai.

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 28 febbraio giuntoci ieri:

« Per la ribellione dell'Oculè-Cusai furono con rapide le disposizioni di repressione che all'indomani della rivolta, nello Bet Agos, cosa era andata. Ma le scompiglio di pochi giorni era bastato a scompaginare ogni ordine di cose nella fertilissima regione, la vergine terra degli antichi costumi patriarcali. Qualche fila di Bet, più pazzo che audace, minacciava con Geramedin all'interno; i perfidi pastori, impauriti all'incendiarsi di qualche abituro, fuggivano cogli armenti; il clero, che aveva avuto nella ribellione una così parte, assumeva un'atteggiamento incerto; i più favorevoli a noi, ma per istinto obbedienti al Degiac, desideravano l'ordine in una colla pace.

« Un decreto del governatore del primo di questo mese affida al comandante del battaglione indigeni, maggiore cav. Toselli, di presidio nell'Oculè-Cusai, il comando della sottozona per trattare le questioni d'indole politica e di preparazione militare della provincia, per provvedere al servizio d'informazioni, per amministrare e sorvegliare le bande e per risolvere le questioni concernenti i tributi.

« Ed un bando del governatore dell'8 corrente dà mano al riordinamento definitivo dell'Oculè-Cusai. Con esso sono nominati i capi provincia ed i circa. Dipendono direttamente dal comandante la sottozona. Le provincie sono undici: Zanalogiè, Mareta Sebene, Aret, Derieiea, Adeeti, Egghalà, Amora Ingana, Dechi Ghebri, Dechi Adnacon, Dechi Digna, Mereta Calà.

« Coll'assegnare i capi alle provincie, come dice il bando, si è voluto principalmente ricompensare la fedeltà dimostrata ed i servizi resi durante la ribellione nell'Oculè-Cusai e durante la guerra contro Mangascià. Vediamo di fatto nominati capi provincia cagnazmac Michel, bascia Teafà Mariam, bascia Ensan, bascia Maharai, che tanto si segnalò nel Halat ed a Senafè, è fatto cagnazmac e nominato capo di Aret e del Dariciea.

« Tutti quelli che non obbediranno ai capi-provincia saranno severamente puniti.

« Per le provincie delle quali i capi non sono nominati, il Governo si riserva provvedere, e intanto pone sotto l'alta sorveglianza della sottozona quelle meridionali verso est (Zebanotì, Scimoncana, ecc.) alla dipendenza diretta del presidio di Adi Caieh, e quelle meridionali più ad ovest sotto il comandante di Mai Rini (Adi-Sadi).

« Il Governo, dopo aver rammentato che il mare tradimento dei capi di ieri avrebbe autorizzato a distruggere tutto col ferro e col fuoco, e sarebbe stata giustizia, soggiunge che, seguendo i consigli di Dio, è generoso e perdona. Benchè ritenga che i buoni abitanti dell'Oculè-Cusai siano stati ingannati dai vecchi capi, tuttavia la consegna delle armi deve proseguire affinchè, spariti i briganti e tornata la quiete, si possano ridare i fucili a chi veramente ne è degno.

« Ed infatti come premio della loro fedeltà si son lasciati ai cagnazmac Michel e Maharai ed al bascia Ensan e Teafà Mariam cinquanta fucili.

« Quante armi, ad eccezione di dieci che son rimaste in permanenza per segno di autorità ed onore ai capi, vengono conservate nei magazzini del Governo e distribuite in caso di bisogno.

« Il bando finisce così:

« *Abitanti dell'Oculè-Cusai!*

« Il vostro paese era tranquillo, ricco e fortunato e per poco non fu distrutto dal vento della « perdida e dalla ingratitudine, distratto per il « tradimento interno e dalla invasione del nemico « che per tanto tempo vi ha taglieggiati ed op- « pressi. Ora il vostro paese è guardato fortemente « dalle nostre truppe e le vostre persone e le vo- « stre proprietà sono sicure. Ritornate tutti ai « lavori dei campi, ai commerci, alla vita tran- « quilla pacifica che vi è resa sicura dalla prote- « zione del Governo. Le vostre famiglie vedranno « coll'aiuto di Dio e del Governo ritornare a ri- « fiorire la prosperità ed il benessere e la fortuna « che fecero un giorno così felice l'Oculè-Cusai. »

Il malumore del califfo contro Ahmed-Fadil.

« Notizie del Ghedaref: Ahmed-Fadil è partito da Cartum di pessimo umore; il califfo l'ha ricevuto male perchè non aveva osato attaccare gli italiani nella stagione propizia e perchè aveva avuto paura degli abissini, i quali, secondo le voci sparse, dovevano scendere dai monti dello Scirè. Come non mangia cane, avrebbe potuto dire il mercenario del Mahdi se i cani non fossero bestia immonde e se cane non fosse appellativo dato nel Sudan più specialmente agli abissini.

« La notizia della nostra vittoria si è sparsa nel

spada che pendeva sul capo, ed anche per sentimento di rettitudine e di giustizia che fa gioire la massa quando è punito il traditore.

Escursioni della nostra cavalleria.

« Da Cassala stanotteri, sotto il comando del maggiore Turitto, si è fatta una ricognizione verso Osobri con due compagnie di fanteria regolare e due pezzi. Non si sono riscontrate traccie che di cavalli e di cammelli vecchie di qualche giorno. Si dice che ad Osobri, il centro sempre più importante delle forze nemiche, i mahdisti abbiano 300 cavalli; con questi fanno delle escursioni e talvolta lanciano dei programmi, che non vanno e restano predoni incendiarie. Ma la mancanza di acqua si fa sempre più sentire e si vuole che la cavalleria si faccia seguire dai cammelli per averne anch'essa una piccola provvisione.

« Del resto anche le scorrerie si fanno da pattuglie di piccola forza, e quindi resistibili soltanto da chi scappa.

« Ad Osobri tutti dicono che incomincia a mancare la dura. Qualcuno fa assegnamento, ovvero spera sopra le spedizioni promesse da Cartum, ma le promesse di Cartum hanno troppo spesso fallito.

« Altri spera sull'invio da Adorama, dove i negozi di Osman Digma e gli Hadendoa dei contadini hanno molte cultivate; ma quei feriti contadini commercianti non hanno nessuna voglia di fare i fornitori a troppo buon mercato dei dervisci, massime dei baggara, che non persona vedere per le preparazione e per l'alterigia che ostentano verso le altre tribù.

« Dicesi ora che il califfo Abdullahi abbia nominato Osman Digma capo di tutte le truppe destinate ad operare contro Cassala.

« Se saranno rose fioriranno; magari fioriscono in questa stagione nella quale si avrebbe per difesa la sete, peggiore nemica in Africa delle operazioni che non siano basate sopra l'acqua sicura.

Quanto è costata l'ultima campagna.

« Valore della farina distribuita a titolo di razione di marcia alle truppe indigene del corpo di operazione, nonchè a quella che, rimaste nei presidii della zona di Asmara e ad Archico, furono impiegate continuamente in servizi di perlustrazioni, scorte, corrieri, ecc. Razioni 5500 al giorno dal 15 dicembre fin verso la fine di gennaio, fanno razioni 280,000 circa, a lire 0 20 per ogni razione (il trasporto è calcolato a parte) L. 56,000

« Assegni a richiamati di milizia mobile (otto compagnie di circa 200 uomini ciascuna) in tutto uomini 1600 circa, a L. 1 60 al giorno in media per 38 giorni » 110,000

« Consumo di materiali di ogni specie, perdite di quadrupedi e di bagaglio, riparazioni ai materiali per rimettere in stato d'uso l'andamento dei riparti (a calcolo con larga previsione) » 100,000

« Trasporti occorsi durante la campagna (id.) » 110,000

« Spese d'informazioni ed altre di carattere politico, compresa la paga ai richiamati della banda del Serafi » 30,000

« Gratificazioni davute, giusta il regolamento, alle vedove dei militari indigeni morti in combattimento, nonchè ai militari che saranno riformati senza diritto a pensione » 80,000

« Sussidi e premi ai feriti e premi per medaglie al valore » 30,000

« Assegno di 1 corredo a 150 individui circa da arruolarsi per ripianare i vuoti lasciati dai morti e da riformati » 4,000

« Spese generali e telegrammi (tenuto conto in deduzione del valore realizzato dalle prede di guerra) » 10,000

« Totale L. 500,000

« Ecco dunque: la campagna contro Bat Agos, la marcia su Adua e la campagna nell'Ocalé-Cunai contro i tigrini, operazioni durate oltre un anno, svoltesi in larga zona di territorio, sussidiate da richiamati delle milizie, hanno costato in tutto al bilancio meno un milione.

Capi tigrini morti e feriti nei combattimenti di Coatit e Senafè.

« Sono morti 5 degiac, 2 cagnasmac, 1 fitaurari, 6 balambaras, con altri 7 di titolo e grado diversi. Fra essi accennano particolarmente:

« Degiac Tedla Alba, capo del Tesi e di parte del Haramat, che doveva presto avere il titolo di ras. Furono uccisi con lui un fratello, un figlio, ed un nipote.

« Degiac Baianè, cugino di ras Mangascià e promesso sposo di Asdeau, figlia di Bat Agos; il nome di costui era fratello di re Giovanni, data quindi l'illegittimità di Mangascià egli sarebbe stato il suo successore.

« Degiac Ghezzale, cognato di ras Alula.

« Cagnasmac Andergaccià, cugino di re Giovanni, un capo della casa di Mangascià, molto influente non solo per la parentela col ras, ma pel suo valore come soldato e consigliere; a Coatit comandava più di 300 fucilieri.

« Lig Cassa che sostituiva Andergaccià ed era cerimoniere di Mangascià.

« Scelca Garamedin e lig Bolda, addetti al servizio personale del ras.

« Fitaurari Tesfa col fratello lig Mabari e coi cugini lig Derar ed Ailè. Tesfà capo di Coatit che era il principale sotto capo di Bat Agos.

« Altri 40 e più sottocapi rimasero uccisi, ma non fu possibile raccoglierne i nomi con certezza.

« Fra i feriti principali notiamo:

« Scium Agamè Tesfai, capo dell'Agamè, che fu l'anima della levata di scudi contro di noi.

« Degiac Ailu Mariam, luogotenente di Tesfai.

« Degiac Cassai, cugino del ras.

« Degiac Tancredad, pronipote di re Giovanni.

« Gli assalesi Ali, Cristos, Asmile ed il fitaurari Hecciancià, famigliari intimi del ras.

« Molti altri furono i feriti ma fu impossibile raccogliere esatte notizie di loro. »

Tre navi naufragate a Cadice.

Notizie dell'Avana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 12:

Tempesta a Cadice. Tre navi sono naufragate. Gli equipaggi sono salvati.

Notizie ufficiali dall'Avana dicono che la situazione è migliorata. I ribelli vennero sconfitti in parecchi scontri. Sono attese nuove sottomissioni. Secondo dispacci privati il numero dei ribelli aumenta.

L'insurrezione cubana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 12:

Un dispaccio privato dall'Avana annunzia che i capi dell'ultima guerra separatista trattano col generale Calleja pella sottomissione ed il disarmo degli attuali insorti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

PAVIA, 12. **Venti sepolti sotto le macerie.** — Da Casteggio giunge notizia che a Travaglino, Comune di Calvignano, è caduta una cascina di proprietà Comi, seppellendo nella stalla sottostante una ventina di individui, tre dei quali vennero estratti morti.

VENEZIA. — Ci telegrafano il 12, ore 23,5:

Torneo internazionale di scherma. — Nell'aprile prossimo si darà a Venezia un torneo internazionale di scherma. La Giuria è composta dei più forti tiratori internazionali. Furono invitati i maestri Aristà, Greco, Parise, Pini, Pecoraro, Verone, Hurtl di Vienna e Lauront di Parigi.

Vi assisteranno i Sovrani, Venerdì il Consiglio comunale è convocato per esaminare le proposte d'apertura del teatro La Fenice per l'inaugurazione dell'Esposizione.

L'equipaggio di una nave italiana salvato da un capitano francese.

103 navi naufragate in un solo mese.

Ci telegrafano da **Genova**, 12, ore 21,20:

Si ha da *Le Havre* in data di ieri: Il brigantino a palo italiano del compartimento di Genova *Giuseppina D.* fu abbandonato in viaggio dalla Giamaica per Le Havre. L'equipaggio fu sbarcato qui a salvamento dal *barck* francese *Caroline*, capitano Jansen, arrivato da Aquin (Haiti), che lo aveva incontrato piena d'acqua e con segnali di soccorso il 18 febbraio in latitudine 50° nord e in longitudine 19° ovest.

Dal rapporto del bravo capitano francese rilevo quanto segue: " Avendo messo in mare il suo canotto il secondo della *Giuseppina D.* venne al mio bordo, dove dichiarò che partito il 15 dicembre dalla Giamaica, il bastimento era stato spinto verso tramontana ed aveva perduto le vele ed aperto una forte via d'acqua in conseguenza del continuato cattivo tempo; che da dodici giorni si lavorava alle pompe senza poter domare l'invasione dell'acqua e che attualmente, per causa del fortunale sofferto il giorno prima, stanchi dal non interrotto lavoro e non potendo più far funzionare le pompe avevano cinque piedi d'acqua nella stiva; che tutti gli uomini dell'equipaggio erano ammalati e non potevano neanche bastare al servizio di manovra.

" In presenza di tali dichiarazioni io mi decisi a prendere a bordo l'equipaggio di quel bastimento. Alle ore 10, dopo di aver abbandonato per l'ultimo il suo bastimento, venne al mio bordo il capitano italiano, il quale mi rinnovò le dichiarazioni del suo secondo. Ed io potei convincermi, alla vista di quegli uomini, che sarebbe stato inutile pretendere da loro il minimo sforzo. Feci quindi nel limite del possibile tutti i miei sforzi per soccorrere moralmente e fisicamente tutto l'equipaggio italiano, e ciò tanto per umanità quanto per amor proprio nazionale. "

Lo stesso capitano Jansen riferisce che al domani, 19 febbraio, incontrò con segnali di soccorso il brigantino italiano *Vergine di Pompei*, proveniente dalla Martinique e diretto a Bordeaux. Egli si avvicinò tosto alla *Vergine di Pompei*, il cui capitano, di Castellammare, dichiarò di voler abbandonare il suo bastimento, ma il tempo non permettendo al capitano francese di far mettere un'imbarcazione in mare, le si fermò vicino fino al domani mattina, 20 febbraio, quando il bastimento francese potè passargli di poppa ed il bravo capitano francese potè constatare che la *Vergine di Pompei* era stata sparzata da un colpo di mare che aveva prodotti gravi danni in coperta.

Il capitano della *Vergine di Pompei* dichiarò al capitano francese che nella notte del 19 febbraio il suo secondo con tutti gli uomini di guardia erano stati portati via da un colpo di mare e che restava così con soli cinque uomini d'equipaggio.

Il capitano italiano ha poi dichiarato al capitano francese di aver potuto nella notte riparare alla meglio i danni e che continuerebbe la sua rotta per Bordeaux perchè il tempo pareva migliorare.

***

Gli orribili temp che imperversarono nel mese di gennaio produssero i più tristi effetti, difatti in quel mese si sono perduti ben 100 navi. Di queste 21 erano navi a vapore, di cui 2 americane, 3 francesi, 3 tedesche, 8 inglesi, 1 norvegiana, 2 spagnuole e 2 svedesi. Le altre 82 erano a vela, di cui 21 americane, 2 danesi, 2 francesi, 7 germaniche, 1 greca, 28 inglesi, 4 italiane, 7 norvegiane, 3 olandesi, 1 portoghese, 1 russa, 4 svedesi e 1 turca.

Il brigantaggio in Sardegna.

Il ferimento del latitante Puddu.

Due carabinieri contro 14 latitanti.

Nella notte fra il 7 e l'8 corrente (come ci mancava un nostro telegramma particolare) il maresciallo dei carabinieri della stazione di Mamoiada, signor Crivelli, venuto a sapere che nel paese di Berore si nascondeva il temuto latitante Puddu, tolse seco due suoi dipendenti e si avviò nel Comune indicato.

Colà giunti, il maresciallo, dato ordine ai due carabinieri di sorvegliare l'uscita della casa, con sangue freddo e coraggio senza pari spinse la porta, l'aprì e già si accingeva ad entrare, anzi aveva già messo i primi passi, quando da un punto della stanza, che era in perfetto buio, partirono due colpi d'arma da fuoco, che per fortuna lasciarono illesi il maresciallo (buccandogli solo il cappotto) ed i due carabinieri che erano davanti alla porta.

Era il Puddu che non voleva arrendersi colle buone.

Il maresciallo però, fatto avvertito dalla luce degli spari del punto dove si trovava il Puddu, in non che non si dica, puntò l'arma, tirò una fucilata al latitante, spicò un salto e fu subito addosso al Puddu, e, chiamati i suoi dipendenti, che con lui avevano ad un tempo sparato contro il Puddu, lo disarmò di una pistola e d'un fucile.

Le fucilate del Puddu, come si è detto, andarono fortunatamente a vuoto, non così però quelle del maresciallo e dei carabinieri. Infatti quando si fece un poco di luce nella stanza, si potè scorgere che il Puddu era ferito gravemente alla gamba destra e alla spalla dello stesso lato.

***

La notte immani che succedesse il fatto sunnarrato i carabinieri Locoai e Frau della stazione di Ollena erano in perlustrazione nel territorio, quando giunsero vicino ad una grotta vastissima, ove quattordici latitanti di Ollena, Orgosolo ed Irgoli si trovavano a mangiare.

Alla vista dei carabinieri, non che si trovava forse in vedetta, avvisò i compagni, i quali « si ferma » imposto, risposero con due fucilate, una delle quali andò a colpire sotto ai piedi il Locoai. Questi rispose subito con una scarica a mitraglia e ferì, a quanto dicesi, un latitante che non fu più visto.

Seguì quindi un combattimento con scambio di circa trenta e quaranta fucilate.

Il carabiniere Locoai Claudio, di Genori, fu ferito da una fucilata alla coscia sinistra, che fortunatamente non gli toccò no arteria, nè osso. Nonostante la gran perdita di sangue, il prode soldato mantenne, col compagno Frau, fitto il fuoco sino a che riuscirono ad arrestare uno dei latitanti ed una donna. Indi sequestrarono grandi quantità di viveri, cioè pane, zuccha di vino, cartuccie, ecc.

Suicidio di una guardia.

Ci telegrafano da **Roma**, 12, ore 15,30:

All'alba di stamane il sotto-brigadiere della guardia di finanza Barbelli, che era di guardia alla barriera Tiburtina, si suicidava con un colpo di moschetto. L'infelice aveva trent'anni ed era nativo di Siena.

La « via crucis » di una moglie.

Al saccinto racconto fatto ieri dal medico di Pistoia, arrestato in seguito al decesso della di lui moglie, facciamo seguire gli interessanti particolari narrati da un redattore della *Nazione* di Firenze, inviato appositamente sul luogo:

« Il dottore Fortunato Innocenzo Landi, d'anni 40, nativo di Casal Fiumanese, circondario d'Imola, è medico di sezione della Società delle Strade ferrate, Rete Adriatica.

« Egli dimorava da due anni circa in Pistoia colla sua signora Maria Anna contessa Nenzini, di 26 anni, figlia del conte Enrico Nenzini, possidente d'Imola.

« La signora Nenzini, bella e gentile creatura, sposò il Landi due anni e mezzo fa, ammaliata con parsimonie.

« L'infelice donna non fu però contraccambiata.

« Il Landi, di carattere molto difficile e violento, trascorse la luna di miele, cominciò a maltrattare la propria consorte, a volte privandola perfino del nutrimento e trattandola come una schiava, vietandole di parlare con chicchessia.

« Un giorno la signora Maria annunziò al suo sposo, col sorriso sulle labbra, d'essere madre. Egli le rispose con modi brutali, e da quel giorno i maltrattamenti divennero più frequenti e più gravi.

« Si racconta che il Landi, tornando a casa di notte, cercasse ogni mezzo per imputare la povera donna colle colpe infame, dato il di lui stato, di farla morire in seguito ad aborto.

« La signora Maria soffriva e taceva per paura del marito; ma un giorno nel quale sentì di non poter più reggere a tante sevizie, raccontò ad alcune sue vicine ed anche ai fratelli le infliggeva il marito.

« Presso i coniugi stava a servizio certa Ginevra Gambetti, una donna sui quarant'anni, la quale, per ordine del padrone, era l'aguzzino della signora.

« La mattina del 23 febbraio scorso la signora Landi, abbandonata da tutti, dette alla luce un bambino. Orribile a dirsi. La sciagurata donna durante le doglie del parto era mancante del più puro necessario. Il marito arrivò fino a negargli una tazza di brodo.

« Poscia, tanto per non far mancare il vicinato, chiamò il dottor Rasponi e la levatrice Tognozzi. Furono però chiamati mentre la partoriente era già moribonda.

« Tanto il medico che la levatrice, accortisi che la signora Landi moriva per mancanza di nutrimento, tentarono ogni mezzo per salvarla, ma era troppo tardi.

« Si assicura che il Landi, onde impedire che la levatrice si recasse in cucina per preparare qualcosa, chiuse la cucina e consegnò la chiave alla serva Gambetti, ordinandole di camminare golosamente e di non aprire in nessun caso la porta della cucina.

« La signora Maria sentendosi morire domandò di vedere il marito, forse per perdonargli e per raccomandargli il figlio. Ma il Landi non volle assolutamente entrare nella camera della morente, nè vedere il bambino.

« La povera donna spirò ed il marito disse un empio di contentezza.....

« Subito il giorno dopo la morte cominciarono delle voci ripetute qua e là in tutta Pistoia, e specialmente circa alla casa della defunta, le quali accusavano il Landi di essere stato il carnefice della moglie. Le quali voci giunsero alle Autorità, che iniziarono tosto delle indagini che condussero all'arresto del dottore.

« È da notarsi che la sera prima dell'arresto circa duecento persone armate di bastoni e con fascine si recarono sotto la casa del Landi, gridando: *Morte al dottore, fuori la bestia umana, fuori l'assassino.*

« La grida erano seguite da urli e fischi e da sassi lanciati contro le finestre.

« Dopo un po' la folla era aumentata e i più animosi si provarono ad abbattere la porta della casa. Avvertito l'Ufficio di P. S., accorsero sul posto vari funzionari ed agenti, i quali dapprima cercarono di persuadere la folla a ritirarsi. Ma riuscendo vane le preghiere, che la folla era inferocita, un ispettore dovette intimare alla popolazione di sciogliersi. »

ANNO L. 20. — SEMESTRE L. 10.

Interessa tutti i cittadini

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C°

Ogni fascicolo costa solo una lira.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI, 12 (Stabilello). **Una questione alla stabilimento.** — La Società terme-minerale aveva subaffittato da due anni lo stabilimento termale, di cui è concessionaria, al sig. Emilio Osta, che ne diresse le sorti in due stagioni consecutive. Ora la Società terme-minerale ha richiamato del personale che aveva avuto incompatibilità coll'Osta dandogli in consegna lo stabilimento d'altre Borsalda ed ha, non si sa per quali ragioni, ordinato all'Osta di rilasciare tutto quanto è nelle sue mani. Si vuole che l'Osta abbia contratto di sublocazione colla Società per la durata di tre anni, e cioè ancora per un anno, e non voglia in alcun modo cedere il possesso dello stabilimento. Così che trovasi l'Osta nella stessa condizione che si trovò quest'estate l'impresario Ivaldi, colla differenza però che questi venne immediatamente dall'Osta ad esercire nel teatro, mentre l'Osta trovasi tuttora al possesso ed ha portato la questione dinanzi al pretore, che intanto ha emesso un'ordinanza di presentarsi il mandatario di sabbatino per vedere se fatto nel termini di legge. È questa una questione che fa da tanti giorni le spese di tutti i discorsi e che minaccia di essere alquanto lunga.

Intanto delle trattative colla Società commerciale non si conosce ancor nulla di concreto.

ALESSANDRIA, 12 (Gambrano). **La nuova pista velocipedistica.** — Vi informai a suo tempo del progetto del nostro Circolo Velocipedisti per la costruzione d'una nuova pista con vasti spazi annessi per l'esercizio della ginnastica, del giuoco del pallone, del pattinaggio, ecc., ecc.

Apertasi la sottoscrizione pubblica, essa ottenne subito le adesioni delle persone più ragguardevoli di Alessandria, ed in breve tempo si raccolse una somma tanto rilevante da assicurare la realizzazione del grandioso progetto.

Ora vengo a sapere che un ostacolo grave mette in forse le speranze del Circolo Velocipedisti e della cittadinanza.

L'area su cui il nuovo edificio dovrà sorgere era stata fino da tre anni fa ceduta al Demanio dal parroco di San Giovannino allo scopo di erigervi una chiesa che servisse di parrocchia agli abitanti del vicino sobborgo Cristo che ne sono privi e devono per le loro funzioni religiose ricorrere alla chiesa di San Giovannino in Alessandria.

Ma la pratica era rimasta sospesa, prima di tutto perchè il parroco voleva pagare il terreno solo venti centesimi il nostro quadrato, secondariamente perchè gli abitanti del Cristo intendono avere la chiesa nel sobborgo e non fuori, quantunque il sito in cui vercebbe eretta si trovi fra la città ed il sobborgo stesso. Il parroco poi, dal canto suo, non intenderà abbandonare quel terreno, essendochè colla costruzione di una chiesa colà cagionerebbe due preziosi ai una fava, cioè la popolazione del Cristo e quella dei nuovi fabbricati di cui vanno popolandosi le adiacenze di piazza Garibaldi.

Ora, dopo la domanda del Circolo velocipedisti, il parroco si è rifatto vivo ed invoca la precedenza.

Da quanto sento l'ufficio d'intendenza sarebbe più disposto a favorire l'erezione della chiesa che non la pista velocipedistica. La questione però dovrà risolversi a Roma, dove entrambe le parti contendenti sono sostenute da autorevoli personaggi.

Vedremo come questa vertenza andrà a finire. Se rimanesse soccombente il Circolo, è quasi certo che il grandioso progetto della pista andrebbe a monte perchè un terreno più adatto alla bisogna di quello ora in questione in Alessandria non l'abbiamo.

ASTI, 12 (Astrocse). **Consiglio comunale.** — Ieri si inaugurò l'apertura della sessione ordinaria di primavera. Presenti 28. Presiede il sindaco, il quale, dichiarata aperta la seduta e date le ragioni per cui la sessione viene anticipata, cioè per la votazione in seconda lettura della costruzione della ferrovia economica Asti-Montemagno, accenna ai sacrifizi gravi fatti dal Comune per avere una stabile presidio. Lamenta la riduzione fatta per parte del Governo del presidio, violando così quanto erasi regolarmente con esso stipulato. La Giunta non lasciò di fare i reclami che del caso, i quali però a nulla approdarono. Essa ritornerà da capo tutta adoperandosi onde ottenere che la nostra città possa nuovamente avere quella guarnigione che prima aveva, o, quantomeno, di ottenere, a complemento, un magazzino vestiario col relativo funzionamento delle fucinture.

Dopo si passa alla discussione della seconda votazione della linea tranviaria Asti-Montemagno.

Il consigliere Ratti prima si astiene dal votare, perchè non avera potuto esaminare bene le cose. Adesso che ha veduto, dà voto contrario perchè il progetto non gli va troppo a sangue, e mette fuori una eterna filza di considerazioni in appoggio del suo voto; considerazioni che vengono subito l'una dopo l'altra demolite da saggi incontrastabili ragionamenti del relatore comm. Rocca, il quale, diciamolo pure francamente, si vede che ha studiato bene la questione e che quindi, sentendosi padrone del campo, poggia ogni sua frase su riflessioni e considerazioni non cervellotiche, ma ricomandabili e convincenti.

L'assessore Artom Vittorio, che ha la parte finanziaria, è favorevole alla costruzione della linea, convinto che darà molto utile ad Asti. Dice ove il Comune tagliera la somma di L. 300 mila per concorrervi essendosi già al riguardo provveduto con un imprestito da farsi presso la Cassa di risparmio.

Il consigliere Penna è pure favorevole.

Si vota: voti favorevoli 21, negativo uno: Ratti.

Il sindaco proclama la votazione e scioglie la seduta, riviando due altri articoli alla prossima adunanza.

— **Teatro Alfieri.** — La prima donna signorina Quaglia ha ottenuto in Asti un vero trionfo. Il pubblico dell'Alfieri è rimasto addirittura entusiasmato di questa gentile prima donna, ed il teatro, prima quasi sempre vuoto, dappoichè recita la signorina Quaglia è ogni sera animatissimo.

BUTTIGLIERA (Asti), 12. **Onori al dottore Girola.** — Domenica, malgrado l'imperversare del tempo, ad iniziativa di un benemerito Comitato, presieduto da quell'ottimo gentiluomo ch'è il signor banchiere Maffei, si festeggiò qui, presso la casa che lo vide nascere e amante agli adorati genitori suoi, il neo-cavaliere dottor Luigi Girola, distintissimo medico primario del R. Ricovero di mendicità di Torino e benemerito sanitario di beneficenza per la regione Vanchiglia.

A rendere omaggio all'operoso virtù del nuovo cavaliere si associarono cogli amici, che il festeggiato conta numerosi nel paese nativo, anche tutti quelli, non meno cari, che a Torino quotidianamente possono apprezzare ed ammirare le doti preclare di mente e cuore del cav. Girola.

Nel salone dell'ampia scuola comunale, elegantemente addobbato per la circostanza, ebbe luogo il banchetto. Sedevano alla tavola d'onore presso l'ottimo neo-cavaliere Girola il banchiere signor Maffei, l'avv. Pongella, consigliere provinciale di Castelnuovo, il cav. Garrone, vice-presidente del sempre fiorente Circolo di Vanchiglia a Torino, l'avv. Corso, rappresentante di Mombello, il dottor Rosinganna, rappresentante di Andezeno, il cav. uff. Girola, padre del neo-cavaliere, il signor Maffei, segretario comunale di Buttigliera, il regio conciliatore signor Pozzo, l'avvocato notaio Minacca, il geometra e prof. Torretta, il cav. Perinelli; qua e là per le altre tavole i colleghi dottori Pozzi di Buttigliera, Cadia, Febbraro, Bertolino di Torino, e di Tacine pure i signori Casalegno, Dionisio, Parmentier, Giovannotti, Gaulea, Sacerdote, Nozzi, Conibo, Calliano, Merlo, Fiorio, Narretto, Alasia, Torta, Capelle, Costa ed altri ancora fino a raggiungere la bellezza di circa cento commensali.

A rendere anche più giocanda la cordialità dell'ambiente, si erano date la mano il corpo di musica di Andezeno ed il trattore signor Bertola, proprietario dell'*Albergo del Monferrato*.

Al *dessert*, prima sorse a parlare l'organizzatore della festa, l'amico d'infanzia del festeggiato, il signor Maffei. Egli, dopo aver aperta tutta l'emozione del suo cuore dinanzi all'onore toccato al suo carissimo Luigi, ricordandone con linguaggio tenerissimo affettuoso i meriti insigni, l'animo mite, buono, gentile, suggellava con un bacio fraterno i suoi voti, i suoi auguri, i suoi rallegramenti, interpreta fedele di tutti i presenti. Comunicava le adesioni e le scuse degli assenti, fra cui notevoli quelle dei signori Vi-

gnolo-Lutati, conte Tornielli, presidente della Scuola tecnica di San Carlo, anche quale presidente della Congregazione di carità del borgo Vanchiglia, ingegnere Antonelli, cav. Ramello, avv. Predazzi, avvocato Mellana, prof. Redenti, avv. Croveri, parroco e vice-parroco di Santa Giulia, dott. Berta e Cassino farmacista, ed infine, presentando le insegne onorifiche di cavaliere in un artistico astuccio, ove si conservano pure tolte le firme degli autori del dottor Girola, gli appendeva all'occhiello la meritata distinzione in mezzo agli applausi lunghi, fragorosi di tutti.

Parlarono in seguito, e tutti impressionati a sensi di una profonda amicizia, il cav. Garrone, l'avv. Pongella, il signor Cauda, il signor dottor Rasinganna, il maestro Barraffaldi, ai quali con vera commozione rispose il neo-cavaliere, tutti ringraziando dal più profondo dell'anima per l'imponente, spontanea dimostrazione d'affetto, di stima.

Finito così il lieto banchetto, tutti, tranne le ore si è cambiata in pioggia; almeno servirà a liberarci dalla neve caduta in questi giorni.

— **Teatro Vittoli.** — La grande festa da ballo di beneficenza nella Colonia Eritrea, come vi annunciai ieri, avrà luogo molto probabilmente sabato 23 corrente.

Si prevede un grande concorso anche dalla provincia, giacchè la festa sarà qualcheccosa di attrattissimo.

CANELLI, 12 (Astigiano). **Consiglio comunale.** — Ieri si inaugurò l'apertura della sessione ordinaria di primavera. Presenti 26. Presiede il sindaco, il quale, dichiarata aperta la seduta e date le ragioni per cui la sessione viene anticipata, cioè per la votazione in seconda lettura della costruzione della ferrovia economica Asti-Montemagno, accenna ai sacrifizi gravi fatti dal Comune per avere una stabile presidio. Lamenta la riduzione fatta per parte del Governo del presidio, violando così quanto erasi regolarmente con esso stipulato. La Giunta non lasciò di fare i reclami che del caso, i quali però a nulla approdarono. Essa ritornerà da capo tutta adoperandosi onde ottenere che la nostra città possa nuovamente avere quella guarnigione che prima aveva, o, quantomeno, di ottenere, a complemento, un magazzino vestiario col relativo funzionamento delle fucinture.

Dopo si passa alla discussione della seconda votazione della linea tranviaria Asti-Montemagno.

Il consigliere Ratti prima si astiene dal votare, perchè non avera potuto esaminare bene le cose. Adesso che ha veduto, dà voto contrario perchè il progetto non gli va troppo a sangue, e mette fuori una eterna filza di considerazioni in appoggio del suo voto; considerazioni che vengono subito l'una dopo l'altra demolite da saggi incontrastabili ragionamenti del relatore comm. Rocca, il quale, diciamolo pure francamente, si vede che ha studiato bene la questione e che quindi, sentendosi padrone del campo, poggia ogni sua frase su riflessioni e considerazioni non cervellotiche, ma ricomandabili e convincenti.

L'assessore Artom Vittorio, che ha la parte finanziaria, è favorevole alla costruzione della linea, convinto che darà molto utile ad Asti. Dice ove il Comune tagliera la somma di L. 300 mila per concorrervi essendosi già al riguardo provveduto con un imprestito da farsi presso la Cassa di risparmio.

Il consigliere Penna è pure favorevole.

Si vota: voti favorevoli 21, negativo uno: Ratti.

Il sindaco proclama la votazione e scioglie la seduta, riviando due altri articoli alla prossima adunanza.

— **Teatro Alfieri.** — La prima donna signorina Quaglia ha ottenuto in Asti un vero trionfo. Il pubblico dell'Alfieri è rimasto addirittura entusiasmato di questa gentile prima donna, ed il teatro, prima quasi sempre vuoto, dappoichè recita la signorina Quaglia è ogni sera animatissimo.

BUTTIGLIERA (Asti), 12. **Onori al dottore Girola.** — Domenica, malgrado l'imperversare del tempo, ad iniziativa di un benemerito Comitato, presieduto da quell'ottimo gentiluomo ch'è il signor banchiere Maffei, si festeggiò qui, presso la casa che lo vide nascere e amante agli adorati genitori suoi, il neo-cavaliere dottor Luigi Girola, distintissimo medico primario del R. Ricovero di mendicità di Torino e benemerito sanitario di beneficenza per la regione Vanchiglia.

A rendere omaggio all'operoso virtù del nuovo cavaliere si associarono cogli amici, che il festeggiato conta numerosi nel paese nativo, anche tutti quelli, non meno cari, che a Torino quotidianamente possono apprezzare ed ammirare le doti preclare di mente e cuore del cav. Girola.

Nel salone dell'ampia scuola comunale, elegantemente addobbato per la circostanza, ebbe luogo il banchetto. Sedevano alla tavola d'onore presso l'ottimo neo-cavaliere Girola il banchiere signor Maffei, l'avv. Pongella, consigliere provinciale di Castelnuovo, il cav. Garrone, vice-presidente del sempre fiorente Circolo di Vanchiglia a Torino, l'avv. Corso, rappresentante di Mombello, il dottor Rosinganna, rappresentante di Andezeno, il cav. uff. Girola, padre del neo-cavaliere, il signor Maffei, segretario comunale di Buttigliera, il regio conciliatore signor Pozzo, l'avvocato notaio Minacca, il geometra e prof. Torretta, il cav. Perinelli; qua e là per le altre tavole i colleghi dottori Pozzi di Buttigliera, Cadia, Febbraro, Bertolino di Torino, e di Tacine pure i signori Casalegno, Dionisio, Parmentier, Giovannotti, Gaulea, Sacerdote, Nozzi, Conibo, Calliano, Merlo, Fiorio, Narretto, Alasia, Torta, Capelle, Costa ed altri ancora fino a raggiungere la bellezza di circa cento commensali.

A rendere anche più giocanda la cordialità dell'ambiente, si erano date la mano il corpo di musica di Andezeno ed il trattore signor Bertola, proprietario dell'*Albergo del Monferrato*.

Al *dessert*, prima sorse a parlare l'organizzatore della festa, l'amico d'infanzia del festeggiato, il signor Maffei. Egli, dopo aver aperta tutta l'emozione del suo cuore dinanzi all'onore toccato al suo carissimo Luigi, ricordandone con linguaggio tenerissimo affettuoso i meriti insigni, l'animo mite, buono, gentile, suggellava con un bacio fraterno i suoi voti, i suoi auguri, i suoi rallegramenti, interprete fedele di tutti i presenti. Comunicava le adesioni e le scuse degli assenti, fra cui notevoli quelle dei signori Vi-

CUNEO, 12 (Valle). **Commissione elettorale provinciale.** — Seduta 11 marzo 1895. Presenti i signori cavaliere Adorni, presidente, Marro, Viale, Cravetta, Bovetti, segretario Segre; assiste il procuratore del re.

Vicoforte, Monasterolo Casotto, Murazzano, Monti, Briga Marittima, Rocchetta Belbo: approva in relazione a precedenti adunanze.

Bra, Verra d'Alba, Busca, Cravanzana: approva con modificazioni.

Paglieres, Robilante: approva la costituzione d'una sezione politica autonoma a sensi dell'art. 2, legge 11 luglio 1891, n. 297.

Dichiara non esser luogo a provvedere su alcune deliberazioni riflettenti il riparto degli elettori in sezioni, non essendovi reclami.

— **I danni della neve.** — La neve caduta, pesantissima perchè acquosa, ha causati molti danni. Le lamiere ad arco di piazza Vittorio Emanuele si piegarono sotto il peso, rompendosi il sostegno superiore di ferro. Alcuni baracconi vennero giù per la fiera crollarono. Le comunicazioni elettriche dell'illuminazione e le telegrafiche si ruppero in parecchi punti ed il servizio dei telegrafi rimase sospeso fino alle 10 d'oggi. Al momento in cui scrivo la neve si è cambiata in pioggia; almeno servirà a liberarci dalla neve caduta in questi giorni.

— **Teatro Toselli.** — La grande festa da ballo di beneficenza nella Colonia Eritrea, come vi annunciai ieri, avrà luogo molto probabilmente sabato 23 corrente.

Si prevede un grande concorso anche dalla provincia, giacchè la festa sarà qualcheccosa di attrattissimo.

— **Il comm. Giriodi ammalato.** — Il comm. Giriodi, presidente della Deputazione provinciale, trovasi abbastanza gravemente ammalato di polmonite. Il parere dei medici però è lusinghiero; giacchè fanno sperare in una non lontana guarigione. Facciamo vivissimi voti perchè l'egregio uomo possa presto essere completamente guarito.

PIEMONTE, 12 (Stellio). **Promozione e trasloco.** — Il signor Maurizio Torchio, da cinque anni brigadiere presso questa stazione, venne promosso maresciallo d'alloggio e trasferito alla Legione di Firenze. Lascia caro ricordo, ed in suo onore si sta organizzando un gran pranzo.

MONCALVO, 12 (G. M.). **Infermi ferroviari.** — Il Consiglio d'Asti preso col concessionario della tramvia Alessandria-Montemagno una decisione che altamente interessa questo Comune di Moncalvo. È questa, come ben dissi il corrispondente di un giornale torinese, altro sentimento provare ai casi suoi.

Però, se la attuazione della ferrovia Montemagno-Asti può recare danno al commercio moncalvese, gli recherà invece vantaggio, se la tramvia, che ora si ferma a Montemagno, si prolungherà fino a Moncalvo, percorrendo la valle Grana.

Infatti dunque Moncalvo il Comune d'Asti, e si faccia promotore d'un Consorzio fra i vari Comuni vicini e procuri la costruzione di detta strada ferroviaria da Montemagno a Moncalvo.

Su Moncalvo presentemente dovrà andare incontro a qualche sacrificio finanziario, lo faccia, poichè ne ricavera utile nell'avvenire. E così sempre più risorirà il suo importante mercato settimanale del giovedì e potrà più facilmente vendere i suoi prodotti vini e le sue uve che nell'epoca della vendemmia sono tanto ricercate.

Ed allora con sicurezza di riuscita si stabilirebbe in Moncalvo, all'epoca della vendemmia, un mercato di uve che potrebbe stare ai pari di quello di Canale e di Asti.

NOVARA, 11 (Giusto). **La revisione delle liste elettorali.** — Da informazioni assunte, e contrariamente a quanto il è telegrafato a parecchi giornali da Roma, posso assicurarvi non essere vero che la Commissione elettorale provinciale di Novara sia fra quelle maggiormente in ritardo nella revisione delle liste. Essa invece ha quasi ultimato il proprio lavoro, e probabilmente il 21 corrente verrà l'ultima sua seduta, salvo ad esaminare poi il riparto degli elettori nelle varie frazioni in quei Comuni in cui si debbono fare più sezioni.

— **La fiera è stata rovinata dal cattivo tempo.** Anche ora mentre vi scrivo continua a piovere.

— **Processo di stampa.** — Vi annunciai il sequestro della *Provincia Novarese* per articoli recanti offesa al Re ed al Principe di Napoli. Il processo contro detto giornale si svolgerà il 23 corrente, ma non per tali offese, chè per ciò occorrerebbe l'autorizzazione sovrana, ma unicamente perchè venne consegnata la ritarda la copia d'obbligo alla Procura del re.

PINEROLO, 13 (X.). **La nuova colonna della Musica municipale.** — Essa si fatta su disegno del prof. Mago cav. Felice ed è uguale pressochè a quella dei giovani del nostro Civico (sono con fileti in oro), elegante ed assai di buon gusto. Il berretto di tassa tenuta è identico a quello dei collegiali, mentre quello di alta montura è simile all'attuale, all'alpina con

Worth era così diventato una delle personalità più singolari della moderna società parigina. Il suo nome rimane nelle pagine di molti romanzi, di molte commedie, come nei sogni di vanità col sembiante di tanto signore avido di eleganze e di lusso.

Reati e Pene

Un ricatto all'arcivescovo di Torino.

(Tribunale Penale di Torino).

Glavina Giovanni, d'anni 49, è muratore di professione, ma è anche un celebre matematico, inventore di un metodo di celere calcolo che, secondo lui, è una invenzione portentosa la quale è la ricerca di tutti gli ingegneri.

Però l'invenzione ha scritto poco al povero inventore, il quale non rinuncia col suo metodo a far bene i suoi conti.

Vedendo che poco fruttavagli e la sua invenzione e il mestiere di muratore, decise di darsi ad altra speculazione.

Già nel 1891 scrisse una lettera al vescovo di una città della Toscana in cui gli ingiungeva di depositare in un dato sito lire mille, ma, scoperto e arrestato, ebbe a riportare una condanna a tredici mesi di reclusione.

Uscito di carcere, ov'ebbe tempo a meditare qualche altro tiro, tentò un colpo a danno di monsignor Riccardi, arcivescovo di Torino, e il 25 dello scorso gennaio scriveva a lui una lettera a nome della Ditta Collier e Comp., in cui si imponeva di mandare L. 1100 all'indirizzo: *M. N., 49, fermo in posta, città.* Pena, in caso di mancata spedizione, di mandare in aria il palazzo arcivescovile con esplosivi alla Ravachol.

Monsignor Riccardi, pur non dando al fatto una grave importanza, pensò di passare la lettera al questore, il quale, mediante appostamenti, poté arrestare il Glavina.

Portato per questo fatto a giudizio, egli ammise il fatto dicendo che ciò aveva commesso per essere arrestato e così tolto dal pericolo di morir di fame.

Il Tribunale, pur ammettendo il parziale vizio di mente invocato dalla Difesa, lo condannò per ricatto a dieciotto mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Presidente: Roero; P. M.: Rovere; Difesa: avvocato Chiretti.

Per truffa.

(Tribunale Penale di Torino).

Un certo Demarchi Agostino, sedicente ingegnere..... elettrico, si associò in Torino con certo conte Gambarana Cesare, ex-sergente, ora ufficiale della milizia territoriale, e per avviare un'impresa industriale scontarono molte migliaia di lire in cambiali da certo Ugone Edoardo per mezzo di certo Moda Giovanni, sensale, millantando il loro credito.

L'Ugone fu quindi truffato da costoro, i quali a lui si presentarono come persone solvibili.

Alla scadenza delle cambiali il Demarchi fu arrestato per una condanna di truffa avuta a Grosseto, a scontare la quale si trova ora nella casa penale di Ancona (Viterbo), ed allora per salvarsi l'Ugone propose una combinazione, secondo il Moda, sensale, e la dichiarazione di un certo testimonio Rusmino, facendosi che le cambiali si rinnovassero colla firma di certi Bianco Lorenzo, proprietario, ed Ostorero, i quali furono indotti a sottoscrivere queste cambiali rinnovate da un parziale sborso di denaro a loro favore e da magnificazione del credito del Gambarana, che era vantato capitano di cavalleria e proprietario di case.

Naturalmente le cambiali non furono pagate ed allora si agì dall'Ugone contro il Bianco Lorenzo, il quale di fatto possiede due case in Torino.

Quindi querela del Bianco, dell'Ostorero e querela dall'Ugone primo truffato e rinvio a giudizio delli Gambarana, Moda, Demarchi e Ugone per rispondere; i due primi di una truffa a danno dell'Ostorero di lire quattromila e di altra di lire tremila a danno del Bianco; l'Ugone di istigazione a commettere i due suddetti reati di truffa, nonchè d'una truffa di lire quindici in danno del Bianco, di altra di lire cento in danno sempre del Bianco e d'altra ancora in danno del Bianco e di certo Rusmino Lorenzo di lire cinquecentodiciquattro. Il Moda inoltre e particolarmente di altra truffa di lire cinquemila in danno dell'Ugone per mezzo di cambiali a favore del Demarchi e il Demarchi di correità in tale reato.

Colla recidiva generica per Moda e specifica per Demarchi.

Questi, secondo l'accusa, i fatti che hanno portato nel banco degli accusati tre di costoro, essendo il Moda morto durante il giudizio tra la citazione e la chiamata.

Il processo è durato parecchi giorni e ieri il Tribunale, dopo che il Pubblico Ministero aveva ritirata l'accusa pel Gambarana, pronunciò la sentenza assolvendo Cesare Gambarana per insistenza di reato e condannò Ugone Edoardo alla pena della reclusione per mesi tre e alla multa di lire 150 e Demarchi Agostino alla stessa pena per mesi 2, ridotta ad un mese e 10 giorni per cumulo di pene.

Pres.: cav. Follenzi; P. M.: Prati; Parte civile: avvocati Bracale e Gatti-Gorin; Procuratore Lecco.

Difesa: avvocati Caffe, Felice Reggieri, Perro, Negro, Pugliese e Capuccio.

Un gatto causa bella.

(Pretura di Chieri).

La legge benigna che accorda tante attenuanti e scriminanti a chi ferisce un suo simile, quando si tratta di tutelare la esistenza delle bestie o addirittura forse e..... bestiale.

Questo lo sa il signor Mario N., tenente di cavalleria, il quale, recandosi a caccia nei dintorni di Chieri, scatto nascosti fra i cespugli qualche cosa, sparato, ebbe la disgrazia di constatare che invece di una volpe, quale egli credeva, aveva ucciso un gatto.

Si pose alla ricerca del proprietario, quando, giunto ad un casolare poco lontano, fu attaccato dalla proprietaria del gatto, che *ingallina et vestris* voleva vendicare l'uccisione del suo quadrupede. Di fronte alle sue esagerate pretese il..... gatticida diede le sue generalità perchè la vertenza sul pezzo, ad animo più tranquillo, venisse poi risolta.

Ma coll'aumentare dei gridi aumentavano le pretese della donna, per cui, data querela di uccisione di gatto, querelata essa pure per ingiurie, ieri si svolse avanti all'egregio pretore di Chieri, avv. Bellone, il relativo processo.

Nonostante le umane della vedovata proprietaria, risolte la innocenza del tenente, che fu assolto dall'imputazione di gatticidio e solo tenuto responsabile di semplice contravvenzione.

La proprietaria del gatto venne pure assolta dalle ingiurie, perchè il pretore ritenne che..... a tanto cel vivo dolore poteva concedere lo sfogo di terminali meno parlamentari.

Difensore di questa avv. Salvagni; del tenente N. e del signor F., convolto pure perchè trovato in compagnia del primo, avvocati De Antonis e Giordano.

Osservatorio di Torino. — 12 marzo
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 3,0 Massima + 5,0
Acqua caduta millim. 48,7
14 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 45; tramonta a ore 18, minuti 32.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato dei cereali di Torino, 12 marzo 1896. — Mercato nullo — *Prezzi per quintale:*
Grani di Piemonte da lire 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 00 a 21 50 — Grani misti di forza da 22 00 a 22 50 — Granoni da 17 50 a 18 75 — Granoni giallocrini e pignoletti venati da 19 25 a 19 75 — Avena da 16 00 a 16 50 — Avena superiori e grigie da 17 25 a 17 75 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 20 00 a 20 75 — Riso floretto da 23 25 a 23 50 — Farine marca numero uno da 27 50 a 28 50 — Farine marca B, da 26 50 a 27 00 — Semole dure da pasta da 29 75 a 30 25 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.
Avena, riso, farine, semole e crusca fieri duro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corsi/ marzo* 11 12
Parigi 12 M. — pel corrente Fr. 43 60 43 75
» — per aprile » 43 60 41 —
» — per maggio-giugno » 43 10 44 25
» — a 6 mesi da maggio » 43 10 44 50
Mercato sostenuto.
Zuccheri rossi 88 disp. Fr. 26 — 26 —
» *raffinato* id. » 100 50 101 50
Mercato fermo.
Zuccheri bianchi N. 3 Fr. 26 75 26 87
» » a 6 mesi da maggio » 27 75 27 75
Mercato sostenuto.
LIVERPOOL *(corsi/ marzo* 11 12
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani languente — Egiziani difficile — Surrate ferma — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendita della giornata Balle N. 10,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 10,000 11,000
Importazioni » » 9,000 9,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 5/64 3 11/16
pel corrente e aprile » 3 5/64 3 11/60
per maggio-giugno » 3 7/64 3 3/32
per luglio-agosto » 3 1/6 3 9/64
MANCHESTER *(corsi/ marzo* 12
Cotoni Stati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Il capo-guardia ed una guardia municipale condannati per atti contro natura.

Ravenna, 12 marzo.

(s. l.) — Stamane dinanzi al nostro Tribunale si processa a porte chiuse contro l'ex-capo-guardia Contesini Carlo e la guardia municipale Ricci Giuseppe, imputati entrambi di avere commessi atti contro natura sulla bimba Zoli Elvira, d'anni 10. Interessantissimo fu il dibattito ove la bimba sostenne di fronte gli imputati le loro colpevolezze. L'ex-capo-guardia fu condannato ad un anno di reclusione e la guardia Ricci a mesi dieci della stessa pena.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Alla seconda rappresentazione popolare e terza di *Tosca* Bulba assisteva ieri sera un pubblico non molto numeroso. Abbastanza popolate le gallerie e la platea, ma scorsi i palchi e quasi vuote le poltrone. Ebbero qualche applauso qua e là la Petri, il Colli e lo Scotti cui ad una chiamata alla fine del terzo e due insieme coll'Ercolani alla fine del quarto.

Per giudicare dell'esperimento delle rappresentazioni popolari converrà attendere ancora i due altri spettacoli: certo si è che finora i risultati non corrisposero in tutto e per tutto alle speranze.

Le rappresentazioni di questa sera e di domani si diranno quale e quanta parte abbia la scelta dello spettacolo nel risultato.

Per questa sera intanto è annunziata l'ultima del *Tannhäuser* del Wagner col ballo *Sole e Terra*. Lo spettacolo incomincerà alle venti ed è assegnato alla lettera *A* dispari di abbonamento.

Teatro Carignano. — La Compagnia Panta-Di Lorenzo inaugura stasera i suoi *spettacoli di famiglia*. Si rappresenterà la *Felicità coniugale*. A parte ogni altra considerazione sull'opportunità di questi *spettacoli di famiglia*, la scelta è tutt'altro che felice.

Teatro Gerbino. — Ricordiamo che stasera ha luogo lo spettacolo d'onore di Amalia Borini con i *Chinesetti e spagnuoli del carnevale di Venezia*, di Carlo Goldoni.

Teatro Balbo. — L'annunciata operetta, nuovissima, del maestro Lauzini: *Lauzi di miele*, non andò in scena per indisposizione dell'artista Gravina.

Teatro Rossini. — Il signor Giuseppe Romano, attore di molte altre commedie piemontesi, a cui il pubblico di questo teatro fece sempre buone e cordiali accoglienze, presenterà stasera al suo giudizio un nuovo lavoro in tre atti: *I Vankin*, d'ambiente, come si può arguire, prettamente popolare.

Conferenze al Club Alpino. — Dopodomani, venerdì, alle 21, si inaugurerà al Club Alpino (via Alfieri, 9) una breve serie di conferenze naturalmente di soggetto alpino. Aprirà la marcia il prof. Piero Giacosa, che tratterà di « Alcune esperienze sul Monte Rosa. »

Come è noto, il prof. Giacosa nella scorsa estate soggiornò lungamente sulle Alpi del Monte Rosa, dove si era portato un piccolo armamentario d'istrumenti per studiare l'aria, il ghiaccio, l'acqua dell'alta montagna. La sua conferenza sarà adunque delle più interessanti perchè riferirà i risultati dei suoi propri studi, i quali sono in parte noti ai nostri lettori.

Sala Marchisio. — Il concerto Eliena ebbe lietissimo esito: pubblico numerosissimo e scelto, che applaudì l'egregio violinista, il quale, studioso com'è, acquista sempre più in valore. Egli fu applauditissimo insieme col maestro Bianchini, venuto espressamente da Trieste, nel *Gran duo da Concerto* del Bianchini stesso.

Non minori applausi ebbero la signorina Bonina, una distinta allieva dell'egregia maestra di canto signora Lena Tacconis-Martinotti, la signorina Rosina Alasia e Teresina Lombardo, ed i professori Depaoli e Tedeschi.

Circolo Filodrammatico Torinese. — Riceviamo:

« Il Circolo Filodrammatico Torinese la sera del 14 corrente, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il re Umberto, darà una rappresentazione straordinaria colla brillante commedia: *I due sordi*.

Dopo un concerto istrumentale coll'intermezzo di violino-duetto avrà luogo una *spettacolosa e allegra* e la distribuzione a tutte le signore di un grato e dolce ricordo *fin-de-siècle*. »

Società Pliotecnica. — Nelle sale di questa Società (piazza Castello, 12) la sera di venerdì 13 corrente, alle ore 20,45, il capitano Francesco Gola terrà una conferenza col titolo: *Amore*.

CRONACA

La rivista di domani. — Nella ricorrenza del genetliaco del nostro Sovrano, domani, alle 11 delle truppe avrà luogo la consueta rivista del nostro presidio.

La rassegna sarà passata dal Duca di Genova in via Po e piazza Vittorio Emanuele, e la sfilata avrà fatta nel solito sito, davanti alla loggia delle Statute in piazza Castello.

— Per tale rivista il sindaco notifica:

« Un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure delle persone a cavallo, nella piazza Vittorio Emanuele I, sulla via Po e nella piazza Castello.

« Mentre le truppe, terminata la rivista, faranno ritorno alle rispettive caserme, non sarà permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale, ma solo di attraversare la via in cui vi sarà passaggio di truppe nei momenti in cui la visibilità potrà consentirlo. »

Trenta colpi di cannone. — Questa mattina, dalle 9 alle 10, si udiva un cannoneggiamento insolito. Dal Monte dei Cappuccini venivano sparati i trenta colpi di cannone di prammatica per la nascita del secondogenito del Duca di Genova.

Un telegramma da Roma ci informa che il ministro della guerra ha ordinato eguale salva per questa mattina a tutti i presidii militari.

Le premiazioni del 14 e 15 marzo. — La solenne premiazione agli alunni maschi delle scuole comunali avrà luogo, come di consueto, domani, alle 15, nella ricorrenza del genetliaco del Re, al teatro Vittorio Emanuele.

La premiazione alle alunne avrà luogo alla stessa ora, nello stesso teatro, venerdì, 13.

Per incarico dell'assessore della pubblica istruzione a questa seconda premiazione Edmondo De Amicis terrà un discorso di circostanza, dicesi che è il mantenimento della promessa fatta l'anno scorso per la medesima circostanza.

Le dimissioni del senatore Frecot da presidente della Deputazione provinciale. — Il senatore Frecot, presidente della Deputazione provinciale, ha rassegnate le sue dimissioni. La Deputazione ha fatto istanze presso l'on. Frecot perchè desista dal suo proposito.

Una missione chinese di passaggio per Torino. — Col treno di Francia delle ore 14,20 è ieri giunta a Torino, per ripartire tosto col corrispondente diretto delle 14,45 alla volta della nostra capitale, la missione chinese la quale, dopo Londra e Parigi, va a chiedere al Governo di Roma il suo concorso nei negoziati di pace col Giappone.

L'Ambasciata del Celeste Impero — cinque o sei persone in tutto — viaggia in *sleeping-car*.

Le fotografie dell'« Arte attraverso i secoli ». — La verità richiede stato un vero peccato che non si fosse in qualche modo perpetuata la mirabile opera dei nostri artisti che tanto e così meritato successo ottennero sullo scorcio del passato carnevale. Ma fortunatamente a questa perpetuazione provvide la ben nota fotografia Ambrosetti, che presenta ora al pubblico quattro fotografie dell'« Arte attraverso i secoli ». Esse sono: due del salone egizio, cioè il tempio ed i colossi di Memnone, la sala bizantina e la Venezia del Rinascimento. Le altre sale per questione di luce non furono potute fotografare.

Queste fotografie furono prese di sera con la luce elettrica, la qual cosa essendo molto difficile richiede un'abilità ed un procedimento speciale. Date dunque queste difficoltà, la fotografia Ambrosetti può andar lieta dell'opera sua, che è encomiabile.

Quanti amano aver un ricordo, diremo così preciso, dall'insigne opera dei nostri artisti si rivolga adunque alla fotografia Ambrosetti, via Assietta, 37.

L'ultima sera della grande festa alla Filarmonica. — Riceviamo e pubblichiamo quanto segue:

« Il Comitato organizzatore della festa di beneficenza che ebbe luogo nelle sale dell'Accademia Filarmonica il 12 febbraio scorso a favore del R. Ricovero di mendicità, mentre va lieto di constatare il favorevolissimo esito, è in dovere di ricorrere alla cortesia della S. V. Ill.ma affinchè questo sia conosciuto dalla cittadinanza e perchè si abbiano i suoi pubblici ringraziamenti quelle egregie persone le quali cooperarono in varie modo alla buona riuscita della festa.

« E fra queste una specialissima è dovuta alle cinque signore patronesse, le quali curarono la collocazione dei biglietti ed i chiarissimi artisti cav. Canti e cav. Roy, i quali vollero generosamente prestare l'intelligente opera loro per il benefico scopo.

« Degni pure di speciale encomio sono il signor Martinotti, per avere gratuitamente addobbate le sale, il cav. Bertolino e la Ditta Mola, che concessero senz'alcun compenso i pianoforti, e tutti quegli altri fornitori i quali, facendo notevoli ribassi sui prezzi a favore della pia Opera, hanno diritto alla riconoscenza del Comitato.

« Il Comitato sente poi il dovere di rivolgere un particolare ringraziamento al Comando del R. carabinieri, all'onorevole Municipio ed alla Questura, la un col loro dipendenti, per la generosità dimostrata nel rinunciare ai compensi loro spettanti per l'efficace opera prestata, ed alla benemerita Direzione dell'Accademia Filarmonica, la quale, concedendo l'uso delle proprie sale, assicurava fin d'allora l'esito della festa e concorreva poi direttamente, coadiuvata in ciò dall'intervento generoso dei soci, alla miglior riuscita della medesima.

« Ed ora il prospetto delle entrate e delle spese della festa di beneficenza:

» Oblazione di S. A. R. ed L. la Duchessa d'Aosta, L. 200 — Id. di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, 200 — Id. di S. A. R. il Duca d'Aosta, 250 — Id. di S. A. R. il Conte di Torino, 100 — Id. delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, 200 — Id. del sig. comm. Ricci, presidente del R. Ricovero, 100 — Id. del sig. N. N., 50 — Importo dei biglietti distribuiti dalle signore patronesse, 10,900 — Id. dei biglietti della prova generale, 980 — Id. dei biglietti acquistati dai signori soci dell'Accademia Filarmonica, 1080 — Proventi diversi, 235 — Totale attivo L. 14,575 — Totale passivo, 3371 95. — Attivo netto L. 11,203 05.

« Il Comitato. »

Facilitazioni di viaggi per Milano. — Per l'inaugurazione del monumento delle Cinque Giornate in Milano la validità dei normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti da Torino per detta città, dal 15 al 21 corrente, viene prorogata a tutto il 22 detto.

Consorzio antifillosserico subalpino. — Con recente decreto ministeriale, il cav. Giuseppe dei conti di Rovasenda è stato nominato membro della Commissione centrale di viticoltura ed enologia esistente in Roma.

Esposizione internazionale elettrica e concorso speciale di veicoli automotori in Torino. (Apertura 4 maggio 1896). — *Quinto elenco delle azioni da L. 25 cadauna:*

Società esercenti fiuri ciata (secondo versamento), 1 — Adriani Ottavio *(Ristorante Meridionale)*, 1 — Boley Edoardo, 1 — Bosco Sebastiano *(Ditta Rastelli)*, 1 — Berra Antonio *(Hôtel Bonne Femme)*, 2 — Cavagnaro Giuseppe, 1 — Cartello cav. Francesco, 1 — Colombini G. *(Hôtel Continental)*, 2 — Cassetta ing. Eugenio, 1 — Castanoli Giovanni, 1 — Carnaglioti, 1 — Diatto cav. Battista, 1 — Denis cav. Agostino, 1 — Doan G. e Comp., 1 — Donalisan dott. Vittorio, 1 — Ferrera lav. Adolfo, 1 — Ernst ing. F., 1 — Ferrovie Canavesi e Tranvie del Canavese, 2 — Falchero Giuseppe, 1 — fiermanetti Osvaldo, 1 — Granero Giovanni, 1 — Gromo Giuseppe, 1 — Giuberti Giovanni, 1 — Lamo Eugenio, 1 — Pioda Ernesto, 1 — Ratti fratelli, 1 — Ricaille Gilbert, 1 — Simondetti Camillo, 1 — Stratta Firminio, 1 — Scott Alfonso, 1 — Torta Giorgio, 1. — Totale N. 51. Elenchi precedenti 280. — Totale azioni versate N. 331, pari a L. 8100.

Le sottoscrizioni delle azioni da L. 25 cadauna si ricevono alla sede del Comitato presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Venti Settembre, 54.

Ogni azionista ha diritto ad una tessera permanente d'ingresso alla Esposizione ed ai locali di esperimento.

Il Po ingrossa. — Mentre Tempo, pentito forse di aver afflitto la povera terra con un inverno straordinariamente mesto e rigido, per due giorni di seguito ha sfogato il suo rammarico con abbondanti..... lacrime!

Troppa grazia, Sant'Antonio! Le vie in questi due ultimi giorni furono convertite in brutti laghetti in cui guazzavano come tante naiadi infangate i poveri cittadini, costretti a subirsi tutta quella grazia di Dio, non gradita a non stizza.

Anche il vecchio Po — il pietoso raccoglitore delle lacrime meteorologiche del tempo — se ne è risentito, e stamane segnava metri 1,77 al disopra la guardia.

ULTIME NOTIZIE

Il decreto di scioglimento è imminente.

Ci telegrafano da **Roma,** 13, ore 0,10:

Stanotte si assicurava a Montecitorio che il Governo intende pubblicare fra giorni il decreto di scioglimento della Camera.

Rudinì e Cavallotti.

Ci telegrafano da **Roma,** 13, ore 9,10:

L'on. Di Rudinì è partito stamattina per Palermo. Si attende a Roma l'on. Cavallotti per assumere la presidenza del Comitato centrale radicale e partecipare ai lavori del medesimo.

Il comm. Gallina.

Ci telegrafano da **Roma,** 13, ore 9,10:

L'on. Boselli ha deciso di non prendere in considerazione la domanda del comm. Gallina per la reintegrazione nel posto.

Una frana in quel d'Acqui.

Il telegrafano da **Acqui,** 13, ore 9,35:

In causa del rapido scioglimento delle nevi è caduta una enorme frana alla Rocchia di Terzo, ingombrando affatto la strada di Cortemilia. Si lavora prontamente allo sgombro.

Un incidente marittimo ispano-americano.

La *Stefani* ci comunica da **New-York,** 12:

Un vapore da guerra spagnuolo tirò 18 cannonate due cannonate a polvere sul piroscafo degli Stati Uniti *Alliance*, che inalberò subito la bandiera di saluto e continuò la strada. Allora il vapore spagnuolo tirò tre cannonate contro l'*Alliance* che inseguì senza raggiungerla per 25 miglia. L'incidente fu portato a cognizione di Washington.

Per la marina britannica.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 13:

Camera dei Comuni. — Robertson constata, disgraziatamente il bilancio della marina, che il numero dei marinai è raddoppiato in dieci anni. Il programma dei lavori nei grandi porti ci coprirà mediante un prestito di diciotto milioni di sterline. Dichiara che ventidue milioni di sterline si impiegheranno nelle costruzioni navali. Settanta navi, la cui costruzione era prevista nel bilancio, troveranno in servizio. Il personale delle flotta è aumentato di 12,000 uomini. Approvasi l'effettivo della marina a 88,650 uomini.

Rosebery rimane al potere.

La *Stefani* ci comunica da **Londra,** 13:

Si mantiene la voce delle dimissioni di Rosebery.

La ribellione cubana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid,** 13:

Un dispaccio da Cuba dice che cinque provincie occidentali sono tranquille. Vi sono alcune bande a Manzanillo. La scissura regna fra i ribelli.

Una nuova corazzata spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Cadice,** 12:

La corazzata *Carlo Quinto* fu varata con pieno successo.

La morte d'un generale serbo.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado,** 13:

Il generale Horvatovic è morto di apoplessia.

Lotta fra bianchi e negri in Luigiana.

La *Stefani* ci comunica da **New-Orleans,** 12:

Un conflitto armato è scoppiato fra i facchini bianchi e negri. Trelici negri furono uccisi. Parecchi feriti.

Dall'America meridionale.

La *Stefani* ci comunica da **Buenos-Ayres,** 13:

La rivoluzione all'Equatore è imminente.

Da **Rio Janeiro,** 13:

Le inondazioni interrompono la circolazione sulla ferrovia Leopoldina.

Da **Washington,** 13:

Notizie da Cuba constatano che la rivoluzione progredisce nella Colombia. Il Governo manca di uomini e di denaro.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SI PREGANO
i signori Medici che non ebbero ancora occasione d'esperimentare la potenza antiblenorragica dello **Capsule di Gantal Galeté Emery** di farne qualche prova sui loro ammalati. — L'esito è positivo, ed essi non abbandoneranno più un rimedio infallibile, che impera in efficacia tutti gli altri antiblenorragici, senza portare nessuno dei disturbi a questi inerenti. — **Deposito Generale: S. Negri e C., Venezia.** 505 V

BAMBINI !!
Domani fateri comperare dalla Libreria
G. B. Paravia e C.
GRANELLIN DI SALE
NUOVO GIORNALETTO PEI BAMBINI
Illustrato da Litografie in colore ed in nero.
Il **Granellin di Sale** si pubblica tutte le settimane ai giovedì.
Il **Granellin di Sale** pei suoi articoli appropriati all'intelligenza dei piccoli lettori.
Il **Granellin di Sale** pubblica sempre una o due pagine di testo, scritte in lingua francese.
Un numero separato Cent. 10
Italia e all'Estero nei Paesi dell'Unione postale Sei mesi L. 3 — Un anno L. 5. 392

I Turisti che visitano le foreste di pini marittimi delle rive dell'Oceano si fermano volentieri ad ammirare i processi ideati da M. Lagasse per estrarre il succo fresco dai pini recentemente tagliati. Questo succo concentrato serve esclusivamente alla preparazione della Pasta e delli Sciroppo di *Lagasse*, prodotti tanto noti che apprezzati per la guarigione dei *raffreddori, tosse, grippe, raucedine, catarro, bronchite, asma.* 86

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilidiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barbaroux, 8.

La Cura della Tosse con
L'Atmoclino e Letto respiratorio del **Dott. Mantel**
e cogli altri apparecchi più recenti e perfezionati
Via Assietta, 4 — ore 15-17.
Atmoclinica gratuita
Via Cagliari, 10 — ore 10. c714

IL PNEUMATICO 220 M
MICHELIN
darà
PREMI in tutte le CORSE
da strada del 1896.
V. FERRARI
Piazza Savoia, 9 — MILANO.

Leggete in quarta pagina
Felicità conquistata

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 marzo)

L'assemblea ebbe luogo alle ore 11, alla sede della Società in via Alfieri, N. 21.

L'ordine del giorno recava:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

2° Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1894;

3° Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e di due supplenti sindaci.

Erano presenti gli amministratori Chiesa comm. M., Allasia ing. comm. F., Ruster A. figlio, De Planta cav. A., Meiegari conte comm. S., Abegg A.; i sindaci: Pellegrini comm. ing. A., Monti cav. R., Casana cav. A.; il direttore Bonaccorsi; e in tutto azionisti 780, rappresentanti azioni 3678 con voti 520. Presiedeva l'on. comm. Michele Chiesa.

Il presidente, accertata la validità dell'assemblea, dichiara aperta la seduta, chiama a scrutatori i signori Polenghi e Core ed a segretario il signor G. Viazzone, ed invita il direttore sig. Bonaccorsi a leggere la relazione del Consiglio, di cui riproduciamo i punti principali.

L'anno 1894 fu in complesso uno dei migliori per la industria della tessitura del cotone.

Il bilancio dell'esercizio 1894 si è chiuso al 31 dicembre con un utile netto di lire 415,028 30, compresa la somma di lire 557 50, rimanenza attiva dell'esercizio 1893.

Agli stabilimenti continuarono e continuano le indispensabili trasformazioni e sostituzioni nei rami delle diverse produzioni. Devesi però lamentare che l'agente delle tasse non voglia riconoscere il progressivo logorarsi del macchinario che si verifica specialmente in questa industria.

La produzione delle tessiture ha segnato in complesso un indovile progresso. Meccanicamente si produssero nel 1894 pezze 179,805, cioè 15,012 pezze in più che nel 1893; nella tessitura a mano, che si va sempre più abbandonando, si produssero sole pezze 11,796 contro pezze 24,922 prodotte nel 1893.

Dalla filatura a parità di titolazione si ebbero kg. 166,301 di filato contro kg. 160,781 avuti nel 1893.

Le vendite complessive dei tessuti stanno in netto L. 1,444,832 27, superando di L. 212,694 70 quelle del precedente anno, e la rimanenza dei tessuti era, alla fine dello scorso anno, ridotta a pezze 31,210 in totale. Questo fondo era però coperto per più da regolari commissioni, poichè il Consiglio procura di fabbricare sempre su commissioni fisse e non per fondo di magazzino.

I crediti passati nelle fallite in L. 21,546 25 rappresentano il 0,60 0/0 sul movimento vendite in commercio.

Approvando il bilancio si avrà un dividendo di L. 55 per azione, pari all'11 0/0 sul capitale versato, pagabile al 1° luglio p. v. contro presentazione delle due cedole rimaste N. 13 e 14.

Il bilancio — letto pure dal direttore — si parraglia in L. 5,213,383 37, con un utile totale di L. 415,769 00.

Il comm. *Pellegrini* legge in seguito la relazione dei sindaci che attesta del perfetto andamento dell'azienda e della perfetta regolarità della contabilità.

Terminata la lettura delle relazioni, il presidente apre la discussione, e poichè nessuno prende la parola, mette ai voti relazioni e bilancio, che sono approvati all'unanimità.

Si procede da ultimo alla votazione per la nomina di amministratori, sindaci e sindaci supplenti.

Risultano eletti: *consiglieri:* comm. ing. Filiberto Allasia, ing. Roberto Salis, comm. conte Stefano Melegari; *sindaci:* Pellegrini comm. ing. Adolfo, Monti cav. Roberto, Casana cav. Augusto; *sindaci supplenti* Farina ing. Giuseppe, Pedemonte Giovanni.

Banca Subalpina in liquidazione.

(Assemblea ordinaria degli azionisti dell'11 marzo 1895).

Lunedì 11 corrente, alle ore 15 1/2, nei locali del Credito Industriale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Subalpina in liquidazione colla presidenza del signor avv. Soldati Leopoldo, direttore del Credito Industriale, liquidatore della Banca Subalpina.

L'avv. Soldati diede lettura di una particolareggiata relazione sulle risultanze dell'esercizio 1894, che sarà pubblicata in occasione del resoconto dell'assemblea del Credito Industriale.

L'avv. Guido Bollero fiede poscia lettura della relazione dei sindaci, favorevole all'approvazione del bilancio.

Dopo la relativa votazione si fissò pel 1895 l'assegno al Collegio sindacale in L. 900 e si procedette per ultimo alla nomina dei sindaci.

Risultarono eletti: a *sindaci effettivi:* Balbiera avv. Carlo Guido, Craveri avv. Sebastiano, Dealex Gustavo; a *sindaci supplenti:* Arminoglio avv. Francesco, Levi Davide.

Credito Torinese in liquidazione.

(Assemblea ordinaria degli azionisti dell'11 marzo 1895).

L'11 corrente, alle ore 14 1/2, si tenne presso il Credito Industriale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti del Credito Torinese in liquidazione, colla presidenza del signor avv. Soldati Leopoldo, rappresentante l'Istituto liquidatorio.

L'avv. Soldati diede lettura di una breve relazione sulle risultanze dell'esercizio 1894, che sarà pubblicata in occasione del resoconto dell'assemblea del Credito Industriale.

Il signor Luigi Saverio, a nome del Collegio sindacale, diede lettura della relazione dei sindaci, favorevole all'approvazione del bilancio.

Dopo la relativa votazione, si fissò l'assegno di L. 900 al Collegio sindacale pel 1895, e si procedette per ultimo alla nomina dei sindaci.

Risultarono eletti: a *sindaci effettivi* Acino Giuseppe, Ceratti avv. Cirillo, Luisa Saverio; a *sindaci supplenti* Ghisotti avv. Pietro, Peyrot avv. Eligio.

STATO CIVILE. — Torino, 12 marzo 1896.

NASCITE 26: cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Cavallo Pietro con Rossi Francesca vedova Lamberti — Marino Fortunato con Dellachà Elvira — Parussa Filippo con Bertita Teresa — Vai Agostino con Ricollo Rosina vedova Goria — Perone Giuseppe con Rivo Maria.

MORTI: Giuberti Giovanni, d'anni 52, di Torino, carradore, via San Donato, 47.

Bachis Angela Maria vedova Casalis, id. 80, di Brandizzo, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 7.

Debernardi Luigi, id. 74, di Corio, materassaio, via Balzano, 26.

Gastaldi Angelo, id. 67, di Stradella, negoziante, via Andrea Provana, 5.

Calcocco Luigi, id. 54, di Torino, ufficiale telegrafico, corso San Maurizio, 25.

Gastaldi Andrea, id. 92, di Pisa Torinese, agiata, via Garibaldi, 25.

Sesti Giuseppina vedova Sormani, id. 72, di Mede Lomellina, pensionata governativa, via dei Fiori, 19.

Albertini Antonio, id. 50, di Soave, guarda, via Monciaferri, 2.

Mazza Maurizio Alessandro, id. 27, di Moncalvo, commesso, via Lagrange, 49.

Angelini cav. Alberto, id. 75, di Spoleto, pensionato governativo, corso Vittorio Emanuele, 98.

Meda Marianna vedova Negri, id. 62, cameriera, via Nizza, 61.

Gai Chiaffredo, id. 73, di Demonte, pensionato governativo, via Juvara, 20.

Repolo Domenica, id. 54, di Torino, sarta, via Bonvin, 11.

Serra Maria vedova Vercelli, id. 75, di Torino, casalinga, via Bonafous, 7.

Vercellone Giuseppina nata Martini, id. 57, di Pino Torinese, agiata, via Giberti, 47.

Bottino Gio. Alberto, id. 72, di Oviglia, proprietario, via Giberti, 67.

Formaro Domenica n. Gottero, id. 54, di Cavour, casalinga, via Madama Cristina, 120.

Ballaire Orsola v. Bez, id. 80, di Rivoli, agiata, via San Massimo, 1.

Caudo Maria v. Pasero, id. 86, di Alessandria, casalinga, via Sant'Anselmo, 27.

Fiora Carlo Giuseppe, id. 55, di Castiglione d'Asti, fonditore, piazza Gran Madre, 10.

Casalegno Luigi, id. 51, di Moncucco, macellaio.

Manzone M. n. Martino, id. 62, di Cesana, contad.

Amore G. n. Nicolini, id. 66, di Torino, filatrice.

Musso Antonio, id. 73, di Borgiallo, agonat. ambul.

Elena Luigi, id. 63, di Farigliano, mediatore.

Petri Ant., id. 30, di Altafiacca, sold. artigl. mont.

Levert Battista, id. 53, di Usseaux, contadino.

Gedi Antonia, id. 67, di Torino, sensale.

Bongiovanni G., id. 85, di Racconigi, commesso.

Tomatis Rosa, id. 62, di Torino, rentadina.

Coppo Eugenio, id. 30, di Ros

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(81)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Col più gran piacere — rispose Arturo, che non s'aspettava quella proposta così favorevole al suo amore.

Elsa s'era fatta pallidissima.

Dachet fece vista di non accorgersene, strinse la mano ad Arturo, salutò la moglie con un segno amichevole del capo ed uscì con Melven.

Scesero il grande scalone senza scambiare una parola; quando furono sul marciapiedi della via Le Pelletier, Melven disse a Dachet:

— Prendi a destra od a sinistra?

— Perchè quella domanda?

— Perchè se tu vai a destra io andrò a sinistra e viceversa.

Dachet era abituato alle impertinenze del giornalista; ma questa gli parve un po' forte. Reprimè tuttavia il movimento di collera che aveva sentito sorgere in sè, e disse:

— Sei di cattivo umore stasera; forse a cagione della vendita del giornale?

— M'importa del tuo giornale come d'un fico secco — rispose Melven. — Vuoi che ti dica la mia opinione?

— Ebbene?

— Tu non sei che un miserabile!

E Melven, volgendo le spalle a Dachet, si avviò verso il *boulevard*.

Il banchiere ricevette l'ingiuria in pieno petto.

— Quel Melven diviene impossibile, — mormorò un istante dopo; — ho fatto bene a separarmi da lui. Andiamo a trovare Copeau.

XIX.

L'agente era al suo posto.

Prima di salire in vettura, Dachet disse al cocchiere:

— A Auteuil, via..... Vi fermerete quando sentirete tirare il cordone; vi pregherò a ore, eccovi cinque franchi di sopraffino.

Quando fu salito accanto a Copeau, gli domandò:

— Vi sono novità?

— Sì — rispose Copeau.

— Bè su.

— Ferdinando Mittermann capitola.

— Davvero?

— Ne sono sicuro. L'ho visto entrare stamane nel palco del duca di Ludenhorf.

— Ebbene? Quella visita non prova nulla.

— Vedrai. Dove andiamo?

— Alla palazzina di Starke, a Auteuil. Mi sono assicurato che l'usciere di Carolina Mittermann non vi dorme mai. La palazzina, lo sai, ha due entrate, e soltanto l'entrata principale è guardata dal custode. Ci sarà facile introdurci dalla parte del giardino, entrare nell'appartamento di Starke ed impossessarci delle lettere della signora Carolina Mittermann.

— Oh! oh! — fece Copeau, — tutti i pieli nel Codice penale, mio caro. Furto di notte, con scalata, con scassinamento in una casa abitata. È la Corte d'Assise e la galera in prospettiva.

— Bah! — replicò Dachet. — Non saremo che delle lettere d'amore, cui nessuno andrà certo a reclamare.

— Ebbene, sia — rispose Copeau. — Ma aggiungo non sarà soltanto pel magro stipendio che mi dai che intendi farmi fare un simile mestiere. Ciò che mi proponi non entra nelle nostre condizioni.

— Ti ho aumentato lo stipendio da porba settimana.

— Il bell'affare per un uomo che possiede dei milioni.

— Infine, che cosa vuoi?

— Un biglietto da mille.

— Vedremo — disse Dachet.

La vettura era giunta all'entrata della via. Roberto Dachet fece il segnale convenuto col cocchiere e la vettura si fermò.

I due amici discesero.

— Aspettateci qui — disse Dachet al cocchiere. E s'incamminò, seguito da Copeau, verso la palazzina di I. Starke.

La palazzina era sprofondata nelle tenebre. Neppure nel padiglione ad angolo abitato dal custode non si scorgeva il più lieve filo di luce. Il custode doveva essere a letto.

Entrare dalla parte della via non era facile. Il muro di cinta del giardino era assai elevato e poi si correva rischio di esser visti da qualche vicino.

Dachet e Copeau girarono attorno al muro, e sul di dietro della palazzina trovarono quel muro ridotto all'altezza di otto piedi all'incirca. Là si poteva tentare la scalata.

— Sali sulle mie spalle, — disse Dachet al suo compagno, — e arrampicati sulla cornice del muro, poi mettiti cavalcioni; io appoggerò il mio piede sul tuo che penderà da questa parte e, aiutato da una tua mano, salirò a raggiungerti.

Copeau eseguì la manovra immaginata da Dachet e in pochi istanti i due complici trovaronsi nel giardino.

La difficoltà era adesso di orientarsi chetamente in mezzo alle fitte tenebre. Tuttavia, siccome la palazzina disegnavasi anche più cupa nella oscurità della notte, essa servì loro di guida e si diressero alla volta di esso. Nel centro della palazzina, e formante una specie di rotonda, eravi una gran serra.

— Questa serra — disse Dachet — deve avere una comunicazione colla casa; cerchiamola.

— Zitto! — fece Copeau. — Ho trovata un'entrata.

Una delle invetriate della serra era socchiusa; Copeau, che camminava tastando i vetri, tastandoli, aveva sentito quell'invetriata cedere sotto alla sua mano.

— Seguimi — disse Copeau cacciandosi in quell'apertura.

Dachet gli tenne dietro.

— E assicuriamoci questa ritirata, — riprese Copeau, — perchè non si sa davvero come diavolo faremo per uscire di qua dentro.

Nello stesso tempo fermò l'invetriata con un pezzetto di legno che si trovò sotto mano.

— E adesso silenzio e prudenza.

Attraversarono la serra e giunsero ad una portafinestra. Quella porta non era chiusa a chiave; Copeau l'aprì facilmente e fece un passo avanti; ma ad un tratto si fermò, prese la mano del suo compagno e la strinse fortemente.

La specie d'anticamera nella quale era entrato era illuminata da una lampada appesa al soffitto.

Tuttavia siccome il più gran silenzio regnava dovunque, i due amici presero ardire e s'inoltrarono. Su un tavolo nel mezzo dell'anticamera v'era un candeliere e una scatola di fiammiferi. La vista di quegli oggetti rassicurò completamente Copeau.

— Se Starke fosse qui, — egli disse, — questo candeliere, che deve essere stato preparato pel caso in cui venisse, non ci sarebbe più.

— Hai ragione — rispose Dachet. — Entriamo nell'appartamento, ma assicuriamoci intanto che da questa parte almeno nessuno possa venire a sorprenderci.

Spinse la porta dalla quale erano entrati e la chiuse col chiavistello.

(Continua)

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

COBELLI dott. ARNALDO. — ***Il Codice penale italiano, correlato alla più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza.*** — (*Biblioteca del Cittadino Italiano*) vol. 1°. L. 1.

Il dott. Cobelli ha un istinto in sua pubblicazione ed il primo volume uscito da poco tempo ad arricchire la letteratura giuridica penale in Italia è prova della solidità dei suoi studii e della forza del suo ingegno. Commento sobrio, ma bastevole, largo corredo di giurisprudenza e di bibliografia sono le doti del volume, che in piccolo mole racchiude quanto può interessare nella pratica dell'esercizio penale. Io ebbi già occasione di occuparmi dei Cobelli in questa *Rivista*, annunciando un suo commento alla *Legge di pubblica sicurezza*. Oggi che l'egregio autore si è accinto ad opera di maggior peso, dò il benvenuto al primo volume del suo *Codice penale*, nella speranza che presto completi l'opera, sì che allora io possa con più diffusione parlarne. (*)

AVV. ICILIO ROMÈ.

(Rivista Universale di giurisprudenza e dottrina).

(*) Il 2° volume sarà pubblicato prossimamente dagli editori ROUX FRASSATI e C°.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 3, piano primo.

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili

in TORINO.

Capitale nominale L. 4,000,000 — Versato L. 3,727,600

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** pel giorno **29 corrente,** alle ore **14,** in **Torino,** nella *Sede Sociale,* Corso Re Umberto, n. 9, per deliberare sui seguenti **ORDINI DEL GIORNO.**

Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1894, determinazione utili;
3. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
4. Nomina di tre Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Assemblea straordinaria:

1. Proposta di un Azionista per modificazioni all'art. 16 dello Statuto;
2. Proposta di aumento del Capitale Sociale mediante emissione di azioni.

Per intervenire all'Assemblea è necessario aver depositato le Azioni prima del **mezzodì** del giorno **24** corrente in **Torino** presso la *Cassa Sociale* o presso il *Banco di Sconto e di Sete,* ed in **Genova** presso quella *Agenzia del Banco stesso,* che rilascieranno regolare ricevuta di deposito ed il biglietto di ammissione all'adunanza.

Presso la Direzione sociale trovasi depositata una copia del Bilancio e la Relazione dei signori Sindaci, di cui gli Azionisti possono avere visione nelle ore d'ufficio.

Torino, 11 marzo 1895.

957 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Nazionale delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano e Direzione in Torino

Capitale versato L. 2,500,000

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il **30 marzo 1895,** alle ore **14,** nell'ufficio della Società in **Torino,** via Venti Settembre, n. 30, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci.
3. Votazione del bilancio 1894 e determinazione del dividendo.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino,** presso il *Credito Industriale* o presso la *Cassa della Società;*

a **Bruxelles,** presso il *Crédit Général de Belgique;*

a **Liegi,** la presso *Banque Liégeoise.* 900

Consorzio Cooperativo Ind.le d'Importazione Carboni fossili

Società Anonima con sede in Torino

Capitale illimitato — Via XX Settembre, 58

A norma dell'art. 15 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **giovedì 28 marzo,** alle ore **14,** nella propria Sede, via Venti Settembre, 58.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1894;
3. Nomina di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti;
4. Fissazione della medaglia di presenza ai Sindaci.

Hanno diritto ad intervenire tutti gli Azionisti qualunque sia il numero delle Azioni possedute.

L'Assemblea sarà valida *in prima convocazione* qualunque sia il numero degli intervenuti (Art. 17 dello Statuto sociale).

Torino, il 13 marzo 1895.

c 933 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

INCANTO GIUDIZIALE

di macchine, attrezzi e mobili

della fallita Chapelle, in Torino, borgo R. Parco

sui prezzi di perizia ribassati del 30 0[0.

Il **28 marzo corr.** e giorni successivi, ore solite, si procederà alla **vendita per incanto,** sui prezzi di perizia e separatamente, delle macchine ed oggetti di questo Stabilimento, consistenti specialmente in cardatrici di vari sistemi, telai meccanici ed a mano, filatoi, *Mull Jenny,* follone, battitoi, *bobinoirs,* sfilosatrici, forno per carbonizzare, caldaia a vapore (tipo Cornavaglia), regolatore di velocità, birostratteri, pompa a segmenti ad alta pressione, ventilatore, serlatoi, cuscbe e tubature in rame ed in ferro, carrinole, pesi a *bascule,* ecc. Utensili e materiale ad uso laboratorio meccanico e da falegname, mobilia, ecc. La vendita sarà fatta alle condizioni di cui in bando 4 marzo 1895, visibile presso il sottoscritto.

Torino, 4 marzo 1895.

850 Rag. **Alessandro Bianchi,** *curatore.*

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare pel **1° luglio VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **25 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile dalle ore **13 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato. — **Rivolgersi per informazioni al primo piano della palazzina.** 291

Inaugurazione ed apertura

dello

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

Proprietà ALFREDO TONSO DU-BOIS

Caselle Torinese

il 24 marzo corrente

SPECIALITÀ: Rosai - Conifori - Piante fruttifere ed ornamentali - Piante da serra ed aranciera - Palmizi - Piante per vivai e siepi di difesa - Alberi per rimboscamento ed ornamento - Torricci - Sementi da fiori ed ortaggi - Sementi da foraggio e grani - Coltura - Fiori freschi - Corone, mazzi, canestri ed oggetti affini - Addobbi e decorazioni di appartamenti, sale, teatri, ecc. - Offerte speciali di cassette assortite sementi fiori ed ortaggi.

Impianti e formazione di parchi, giardini, frutteti, ecc.

Elegante catalogo illustrato a richiesta

Per richieste rivolgersi allo Stabilimento in Caselle Torinese o alla Succursale, via della Villa della Regina, 17 e 19 (case proprie) **Torino.** 955

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentellazzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene colle spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentellizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti.*

L'Elisir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, in tutte le buone farmacie, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher,* piazza Carlo Felice; *Giovanni Caramglia,* piazza Carlo Felice; *D. Monilo,* via dell'Ospedale; *Profumeria U. Gatti,* via Roma, 15; *Verguano Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone,* via Garibaldi, 18; *Drogheria Olivetti,* via Ospedale; *Giuseppe Rossi,* via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 3 magazzini *G. Hermann,* ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 806 M

Incanto di Stabili.

Il notaio TURBIL EMILIO alla residenza di **Torino,** delegato da questo Tribunale Civile, procederà alle ore **dieci** (10) del giorno **30 corrente mese,** nel suo studio di via Sant'Agostino, n. 26, alla **vendita per pubblico incanto** dei seguenti stabili caduti nell'eredità beneficiata del signor NEPOTE GIUSEPPE, cioè:

1° **Prato** in **Torino** regione Valdocco di catari 1, are 4, al prezzo di L. **39,500;**

2° **Bosco** con **campo** in territorio di San Maurizio Canavese per L. **600;**

ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Per informazioni rivolgersi al notaio procedente.

Torino, 9 marzo 1895. c 941

PIANTE E SEMENTI

Torino

Ufficio via Lagrange, 39 - Vivaio via dei Fiori, 55 e 66

La Ditta **BURDIN MAGGIORE e C.ia,** R. Stabilimento Agrario Botanico, *aperto al pubblico* essendo da anni trasferito, da *San Salvario* o *Stradale di Stupinigi,* con **Ufficio** in **Via Lagrange,** N. 39 in Città, ed in **Via dei Fiori,** N. 65 e 66 in **Città.** Il suo vasto **vivaio** delle **piante** è tenuto con tutta cura ed esattezza, massime per i fruttiferi, e la Ditta vende con **garanzia,** *non molte in commercio* che *varietà* riconosciute proprie di merito. 848

Catalogo generale delle **Piante e Sementi,** con utili cenni di coltura **gratis,** *leggere la prefazione interessante.*

SANATORIUM

Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto).

Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori G. S. VINAJ e F. CANOVA. 50

IL CATALOGO ILLUSTRATO

DELLA

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA - 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *réclame,* la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti o dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

HAASENSTEIN e VOGLER

Via Santa Teresa n. 18, piano primo, Torino.

Enteroclismi

Irrigatori e Clysopompe i più adatti per l'igiene delle signore. Prezzi modici. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, *Torino.* 772

Sartoria

da rimettere al presente con merce, mobili e buona clientela in via Garibaldi. — Scrivere Casetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. C 708

si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Zerelli,* via Chiabrera, 29. 117

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Lunedì 18 marzo 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'affittamento del Molino di Lucento per anni 6 dal 1° aprile p. v. ed in base all'annuo fitto di L. 4000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di economato. 940

BUSTI

su qualsiasi modello prezzi ridottissimi.

Sorelle GARDA

Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, angolo via Goito, **Torino.** 917

UOMINI

Articoli preservatori in gomma o vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** che comprende ultime novità con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Rivolgersi: **Siegmund Prusch, Milano.**

PER SAN GIUSEPPE

ULTIME NOVITA'

per regali

Ceramiche, Lampade, Servizi per fumatori

Articoli di Fantasia e Religiosi

CORBEILLES con fiori artificiali

VITA BACHI

Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello

PREZZI ECCEZIONALISSIMI. 930

G. ed I. RADAELLI

TORINO

Stabilimento Agrario Botanico.

Stradale Stupinigi e Corso Sommeiller 9

Disegni e formazione parchi, giardini, frutteti — Piante da serra e da aranciera — Grande assortimento fruttiferi d'ogni genere, alberi ad arbusti — Sementi da orto e da fiore, 800

Grandi **vivai** a Stupinigi di oltre 100,000 mq.

ERNIE

NUOVA INVENZIONE

Il **Reggibrache-Guanto di Barrère,** elastico senza molle né lame, si lava, si cambia nel corpo senza rimuoverlo. È l'ultima delle applicazioni e delle coloriere. — E. **BARRÈRE,** ancien interne **PARISIEN,** 6, **Rue de Palestro,** dalle 2 alle 4. — Opuscolo. 5 fcs.

BRAGHIERE DI BARRÈRE, ADOTTATE PER L'ESERCITO

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggietto mobiliato composto di 3 camere e cucina, gas, acqua e calorifero. Prezzo 40 lire. Corso Principe Eugenio, n. 20. c 908 a

Via Gioberti, 33 (due isole di tramvia - Corso Sommeiller): Cinque membri pochettati al piano terreno, con piccolo giardino chiuso. Gas, acqua potabile e corso in casa; altro alloggio identico al piano terzo e-sposto a levante e ponente, con grandi balconi chiusi e splendida vista da ambo le parti. c 927

Da affittare via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile secondo piano, 13 ambienti; un alloggio quarto piano; 5 camere; una bottega. c 895

Da affittare al presente un alloggio di 5 membri con due terrazze e due balconi, bellissima posizione. — Rivolgersi al proprietario della palazzina alla Barriera di Lanzo, n. 70. c 881

Vendesi in posizione incantevole, con mora, villa e villino, accanto Istituto Genero, collina Santa Margherita. — Rivolgersi Scott, piazza Cassullo, angolo via Roma. c 871

Da vendere un pianoforte verticale come nuovo a mitissimo prezzo. — Scrivere Z S, fermo posta, Torino c 921

Casa nel centro di Torino, reddito netto garantito L. 16,000, da vendere o permutare, preferibilmente con tenuta del valore di L. 150 a 200 mila. — Scrivere Cassetta 7, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 945

Cercasi segreteria di casa od altro per occupare le ore serali libere da persona seria che copre un impiego di fiducia. — Offerte alla Cassetta 6 presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 909

Cattolica signorina tedesca, capacissima nella lingua francese e nei lavori d'ago, desidera collocarsi come istitutrice. — Scrivere 1699 m, *Haasenstein e Vogler,* Milano. 1051 M

Giovane sola, bella presenza, capace del mantenimento di casa, desidera impiegarsi in piccola famiglia o persone sole serie. Buone referenze. — Scrivere F. M. 25, fermo in Posta, Torino. c 956

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Carnovale. Adorabile nei tuoi scritti. Riconoscenza infinita come affetto mio per voi. Scrivimi di più. Stringoti al cuore. c 917

Da affittare pel 1° luglio di 14 camere piano 1° con vasto giardino a L. 2000 annue Via Montebello, angolo via degli Artisti, n. 1. Visibile dalle ore 14 alle 16. c 948

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Bel proprietario via Pio V., 28. c 600

Cercansi due professori geografia e calligrafia per ripetizioni. — A. G. N. 9, Torino. c 903

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Druento e Lissone dello Stabilimento Industriale di Pollicoltura di Sabbi e Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 920 M

Signorine e ragazzi dai 4 ai 10 anni pensione, istruzione, educazione, cura materna presso vedova. Via Gioberti, 47, p° 1° (scuola). c 915

Delusione scomfortante è quella che giornalmente provano i sofferenti di malattie veneree, quando usano gli specifici empirici per guarirsi. L'unico rimedio sicuro, perchè a base scientifica, è l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi (C8 H9 Cl 3 O1 5 gr. a fl.). Sterilizza il virus e gli elementi infettanti, circoscrive il male e lo guarisce distruggendo immediatamente la secrezione. Preventiva sicurissima, riesce curativa infallibile nei mali recenti o antichi. Non contiene sali metallici.

Protesta Molti industrianti per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro le malattie segrete, seguitano tuttora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia e le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati anche d'infinito recarsi inutilmente la cura interna ed esterna per tre mesi senza rinvenire alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente a chiunque ne dubita che l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, fin dalla **prima applicazione,** toglie l'irritazione, distrugge la suppurazione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo.** È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cura interna; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meraviglioso. L'**Iniezione antisettica** non dà mai restringimento. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate il sangue quando avete sofferto una inveterata malattia venerea o sifilitica e non avete avuto il beneficio di curarla subito con l'**Iniezione antisettica.** Il sangue assorbe il virus, o la sostanza virulente del pus e rimane inquinato, quindi una facilità di riprodurre, dei dolorotti vacanti, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, o mille altre piccole e grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La Salsapariglia è un antichissimo rimedio depurativo, quindi si comprenderà come la **Smilacina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Smilacina** Lombardi e Contardi è un preparato a base di Salsapariglia (20 0[0) con estratti di legni indiani di indubbia efficacia. Riesce energico depurativo aumentando lo scambio materiale, e purificando l'organismo di tutti gli umori neri o cattivi. Per i grandi benefizi che risente l'organismo si è osservato nella pratica che tutti coloro i quali ne presero un flacon, ne continuarono la cura conseguendone la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi le cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa con vantaggio al ioduro di potassio.

La **Smilacina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flacons L. 15 anticipato alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini o adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e meschino per l'accresciuta mollezza di vita. Bisogna quindi rianimare lo sviluppo dei propri figli per avere uomini robusti, donne completamente sviluppate e perciò buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi vivifica e rianima tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi essenziali per una salute robusta. Se ne giovano immensamente i ragazzi che modificano completamente il pigro sviluppo col divenire vegeti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore,** acquistando colorito roseo, salute e carnagione seducente. Il **Rigeneratore,** composto di clorofosfofattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) migliora subito la crasi sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore,** grazie alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte le lente convalescenze, la debolezza generale successiva a patemi d'animo o abuso di piaceri, o dipendente da catarro cronico gastro-enterico per anemia. Tutte le sofferenze vaghe, l'apatia, la noia, la neurastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi e ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre massima dei diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un segreto ma un eccellente e ricostituente prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico coscienzioso possono fondare con sicurezza indiscutibile circa i benefici effetti come **cura completa** tonico-ricostituente di primo ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua viene preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco e senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infatti ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più torpide. Il **Rigeneratore** pur contenendo un'abbondante quantità di ferro sciolto non dà mai feci nere o dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 5 00 e se va spedisce nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 12; rimesse anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 N

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 8.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.